

ECOMUSEO DEL PAESAGGIO ORVIETANO



RELAZIONE ILLUSTRATIVA
B



Il Laboratorio per l'Autoriconoscimento

Coordinatore
Fiorenza Bortolotti architetto

Collaboratori

Chiara Bambini

Federica Bambini

Luca Filippetti

Andrea Miscetti

Jessica Proietti

Riccardo Testa

Consulente per l'autoriconoscimento: Gianfranco Bettega

Settembre 2010

Aprile 2011

Con la collaborazione dei Centri di Educazione Ambientale
CEA Laboratorio Ambiente Distrettuale di Allerona
CEA Centro di Documentazione Flora e Fauna del Monte Peglia



Ad ogni comunità deve essere offerta la possibilità di rispecchiarsi nei propri paesaggi, immedesimandosi nelle forme del territorio;

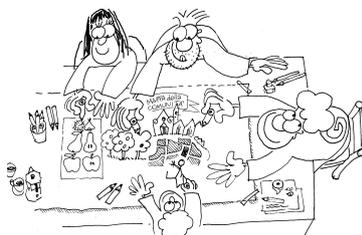
una volta che vi si sarà riconosciuta, ciascuna comunità potrà considerare quelle forme alla stregua di un tratto auto-qualificante.

Solo così sarà possibile riaffermare *le condizioni basilari affinché **un luogo**, riconosciuto nella sua specificità, possa tornare a costituire **un paesaggio**, ossia singolarità, fisionomia inconfondibile di un territorio, *genius loci che schiude uno spazio qualificato e significativo per l'abitare.**

L. BONESIO, *Oltre il paesaggio, i luoghi tra estetica e geofilosofia*



AUTORICONOSCIMENTO DEL PATRIMONIO LOCALE
&
PROGETTO DI FATTIBILITA'



INDICE

RELAZIONE A

La nostra storia: chi siamo e da dove veniamo, 2003-2009

1. L'ECOMUSEO DEL PAESAGGIO ORVIETANO

1.1 Scheda anagrafica

1.2 L'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano, dal progetto pilota al progetto di fattibilità: 8 anni di attività

2. AMBITO TERRITORIALE

2.1 Omogeneità geografica, paesaggistica e culturale del territorio

2.2 Delimitazione territoriale dell'Ecomuseo

RELAZIONE B

Oggi: chi siamo e che cosa stiamo facendo, 2010-2011

3. AUTORICONOSCIMENTO: ANALISI CONDIVISA DEL PATRIMONIO LOCALE

3.1 Gli obiettivi

3.2 Il metodo

3.3 Il percorso partecipato

3.4 I dati dell'autoriconoscimento

3.5 Sintesi dei risultati: Attività di Comunità e Beni di Comunità

3.6 Il *gusto del mestiere* approfondimenti sui beni immateriali (prog. CEA)

RELAZIONE C

Domani: cosa vogliamo fare, 2011 e oltre

4. INDICAZIONI PROGETTUALI: IL PROGETTO DI FATTIBILITA'

4.1 Missione e finalità dell'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano

4.2 Linee guida del progetto di Fattibilità

4.3 La rete ecomuseale dei Beni di Comunità

4.4 La rete ecomuseale delle Attività di Comunità



3. AUTORICONOSCIMENTO: ANALISI CONDIVISA del PATRIMONIO

Da **settembre 2010** ad **aprile 2011** si è svolto lo **studio partecipato per l'Autoriconoscimento del Patrimonio locale dell'Alto Orvietano**, finalizzato a coinvolgere le comunità dell'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano nel segnalare i Beni materiali e immateriali a cui attribuiscono valore, come base del Progetto di Fattibilità partecipato da presentare in Regione per il riconoscimento dell'Ecomuseo stesso.

3.1 Gli obiettivi

Lo studio per l'autoriconoscimento del patrimonio locale per le due aree dell'Orvietano e del Trasimeno, ha costituito la prima azione del Gal Trasimeno Orvietano per l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale (Asse 4 del P.S.R. Piano di Sviluppo Rurale della Regione Umbria).

E' significativo che a partire sia stato proprio un lavoro di studio e di indicazioni progettuali **partecipate**, proprio in quanto si inserisce perfettamente nella strategia individuata dal Piano stesso rivolto a:

stabilire ad attuare politiche di sviluppo (...) basate sull'individuazione dei caratteri identitari che costituiscono un luogo e il suo valore (...), fondate sulla qualità del paesaggio e su un uso sostenibile del territorio, attraverso il coinvolgimento diretto della popolazione.

(PSL, pag. 49)

Tale studio partecipato si inserisce anche naturalmente nei riferimenti orientativi e normativi di ordine superiore, fatti propri dalla pianificazione dello sviluppo locale, e rappresentati in particolare dalla **Convenzione Europea del Paesaggio (CEP)**, dalla L.R. **13/26.06.2009** (Norme per il governo del territorio e la pianificazione) con il **Piano Paesaggistico Regionale** e l'istituendo **Osservatorio per la qualità dei Paesaggi**.

L'Articolo 5.b della **CEP** stabilisce che le *politiche del paesaggio* sono attuate *tramite l'adozione di misure specifiche*, descritte all'Articolo 6.

Le 5 misure descritte sono concepite per essere realizzate in maniera concomitante, secondo la sequenza letterale che li ordina: A - *Sensibilizzazione*; B - *Formazione ed educazione*; C - *Identificazione e qualificazione*; D - *Obiettivi di qualità paesaggistica*; E - *Applicazione*. Si tratta di un *processo decisionale pubblico di carattere unitario* che si apre necessariamente con il coinvolgimento dei soggetti interessati e si conclude con l'intervento sul dato fisico oggetto della loro percezione. Questo processo è destinato a dare senso e pregnanza istituzionale ad un processo trasformativo, che si può riferire efficacemente all'applicazione di energie ad una materia inerte: *la base oggettiva del paesaggio, fatta di sostanza naturale e delle alterazioni che storicamente l'uomo vi ha apportato, viene fatta oggetto di attenzione e interpretata da chi vi entra in contatto, abitando e visitando i luoghi. Con questa attività immateriale la sostanza assume una forma e si ordina in sistema agli occhi degli astanti; la forma sistematizzata genera al proprio interno valori e giudizi di merito, rispetto ai quali si assumono decisioni sia di comportamento che di intervento e questo infine comporta una trasformazione fisica dei luoghi.*

Per avere successo, il processo previsto dall'Articolo 6 deve dar luogo ad un *progetto di paesaggio* socialmente condiviso: si tratta di una proposta di intervento in grado di difendere e/o promuovere l'*identità estetica* di un territorio, facendo in modo che questa coincida con l'*identità culturale*; si tratta in altre parole di salvaguardare, ripristinare, valorizzare o favorire l'emergenza dei caratteri *identitari* che costituiscono il valore di un luogo, consentendone la sostenibilità ecologica e culturale; di assicurare che una comunità disponga di immagini differenzianti in cui, anche grazie alla memoria dei suoi componenti, possa identificarsi.

ECOMUSEO DEL PAESAGGIO ORVIETANO



(R. PRIORE, *La Convenzione europea del paesaggio: matrici politico-culturali e itinerari applicativi*)

Il **Piano di Sviluppo Locale del Trasimeno Orvietano** ha mosso quindi correttamente il primo passo avviando il processo di autoriconoscimento dei caratteri identitari dei paesaggi da parte delle comunità, riconoscendo agli abitanti quello “*sguardo da dentro*” o *soggettivo*, che integra e completa lo “*sguardo da fuori*” dei tecnici e degli esperti multidisciplinari.

E, coerentemente, da un lato impernia la filosofia del Piano sulla metodologia ecomuseale come già sperimentato strumento concreto di espressione e gestione del punto di vista *soggettivo*, dall'altro prevede un'articolazione del piano stesso che include le misure previste dall'art. 6 della CEP, dalla sensibilizzazione all'identificazione, dagli obiettivi alla loro realizzazione attraverso *progetti di paesaggio*.

L'azione sull'autoriconoscimento si connette quindi direttamente alla sequenza di azioni concomitanti e/o successive (in particolare Misura D, Azioni 413.0025.0001 e 413.0025.0005, e Misura 421, Azioni 421.0011.0004.0001 e 421.0011.0004.0002), che porteranno il nostro territorio a realizzare progetti partecipati e gestiti dalle comunità locali, attraverso le realtà ecomuseali.

Nell'Orvietano l'autoriconoscimento è stato avviato anni fa, dal Progetto Pilota, attraverso il processo di costruzione delle **Mappe di Comunità** e la **formazione dei Facilitatori** (2004-2005).

Lo studio attuale completa, integra e allarga lo sguardo partecipato a tutto l'ambito territoriale per giungere quindi alla fase istitutiva e di riconoscimento dell'Ecomuseo, come già deliberato dai soggetti istituzionali nella fase finale del progetto pilota (2005-2006).

L'**autoriconoscimento** si è quindi costituito come un processo partecipato sperimentale con l'obiettivo di raccogliere e catalogare tutti i beni materiali e immateriali e le attività ecomuseali a cui le comunità attribuiscono valore nei loro ambienti di vita.

In particolare lo studio doveva realizzare:

a. Censimento delle attività di carattere partecipato ed ecomuseale, di studio, ricerca e promozione, nonché relative all'educazione ambientale e alla sostenibilità, presenti sul territorio dell'Alto Orvietano a partire dall'avvio del Progetto Pilota dell'Ecomuseo(2003), descritto nella presente Relazione Illustrativa B.

b. Censimento del patrimonio locale materiale e immateriale, con particolare riferimenti ai “**Beni di Comunità**” intesi come oggetti, manufatti, luoghi, elementi naturali, pubblici e privati, ma anche di tipo immateriale, culturale, storico, antropologico, religioso, ecc., a cui sia riconosciuto, in primo luogo dagli abitanti, un rilevante valore identitario, descritto nella presente Relazione Illustrativa B.

c. Indicazioni progettuali desunte dall'analisi condivisa delle schede, che costituiscono le linee generali del progetto di fattibilità per il riconoscimento dell'Ecomuseo da parte della Regione, descritto nella successiva Relazione Illustrativa C.



3.2 Il metodo

Il metodo adottato per l'autoriconoscimento ha seguito i seguenti passaggi:

a. valutazione dell'archivio dati esistente

Nel 2004, nella fase iniziale del Progetto Pilota erano state compilate 200 **schede di rilevazione**, relative agli 8 Comuni, classificate secondo 3 tipologie:

A (progetti in corso)

B (luoghi, strutture, siti, beni, associazioni, ecc.)

C (documenti, studi, pubblicazioni, esperti, informatori, ecc.),

Le schede, realizzate in word, erano state compilate dai componenti del comitato tecnico-scientifico del progetto Pilota e qualche rappresentante istituzionale (in tutto 9 rilevatori), ma la loro struttura non corrispondeva a quanto previsto per lo studio attuale sull'autoriconoscimento.

Si è quindi dovuto procedere alla reimpostazione generale delle schede.

E' stata condotta una verifica delle tipologie di schede e delle informazioni contenute, che si è deciso di riutilizzare in parte inserendole nel nuovo sistema di raccolta dati e archiviazione.

b. ricerca, valutazione e scelta del nuovo programma di raccolta e archiviazione dati

La partenza dello studio sull'autoriconoscimento ha richiesto un lavoro preliminare di conoscenza e scelta di un programma di archiviazione dati, che permettesse:

- facilità di rilevazione, data l'ipotesi di avere molti rilevatori
- implementazione informatica eseguita da un'unica persona
- possibilità di collegare in modo semplice ed accessibile a tutti dati diversi (testi, immagini, cartografie, registrazioni audio e video, ecc.)
- accessibilità futura ai dati da parte di utenti diversi
- possibilità di "crescita" del sistema di archivi nella futura attività ecomuseale

La prima valutazione è stata fatta sui sistemi OPEN Source, che però non ci garantivano in questa fase tutte le funzioni richieste.

Tra i programmi di archiviazione dati la scelta è caduta infine su **Filemaker Pro**, già utilmente sperimentato in lavori ed esperienze analoghi applicati nell'Ecomuseo del Vanoi e aree limitrofe per ricerche di tipo storico, antropologico, per catalogazioni di tipologie edilizie e manualistica.

La seconda scelta riguardava il formato delle schede in relazione ai dati che dovevano essere raccolti e alle modalità di raccolta.

Si è optato per la redazione di una scheda per ogni archivio di dati, fornita ai rilevatori su base cartacea, quindi da compilare a mano.

Inizialmente i "candidati rilevatori" avevano a disposizione 6 schede diverse, così concepite:

ATTIVITA' DI COMUNITA'

1. **ACS** Attività di Comunità Soggetti

2. **ACE** Attività di Comunità Eventi

3. **ACP** Attività di Comunità Progetti

BENI DI COMUNITA' MATERIALI E IMMATERIALI

4. **BCM** Beni di Comunità materiali



5. **BCI** Beni di Comunità immateriali

6. **BCP** Beni di Comunità Progetti

c. raccolta dei dati attraverso la compilazione delle schede di rilevamento

Ai rilevatori, tutti volontari, tranne i componenti del Laboratorio per l'autoriconoscimento (vedi paragrafo successivo), sono state fornite le 6 schede diverse, complete di istruzioni per il rilevamento che sono state presentate e discusse assieme, per la facilitare la compilazione. La struttura delle schede è analoga e relativamente semplice.

Le informazioni principali da raccogliere riguardavano:

- il **rilevatore** e i suoi dati (poichè l'autoriconoscimento è un metodo "soggettivo" è importante sapere da chi viene la segnalazione)
- la **denominazione** del bene/attività
- la sua **localizzazione** per Comune/Comuni e altri dati
- la sua **tipologia**
- la sua **descrizione** accompagnata da una **valutazione** sull'importanza ecomuseale
- la sua collocazione per **argomenti** ecomuseali, derivanti dalle schede precedentemente compilate nel Progetto Piolota
- la sua collocazione per **temi**
- dati sulla **proprietà** e l'eventuale **gestione**.

In alcune schede sono poi richieste informazioni particolari, ad esempio sulle criticità e proposte, sugli informatori etnografici disponibili, ecc.

Le schede riferite a progetti (su Beni o Attività) richiedevano anche indicazioni quantitative su investimenti e finanziamenti.

Un ulteriore archivio dati è quello dedicato ai **Documenti** e denominato:

5. **BCD Beni di Comunità Documenti**

Dedicato a raccogliere le informazioni relative a documenti d'insieme (archivi, biblioteche, collezioni) e singoli, cartacei e non, ricerche, pubblicazioni, tesi di laurea, registrazioni audio e video, mappe e disegni, fotografie storiche, siti web, ecc.

La raccolta di tali dati e l'implementazione delle schede è stata curata da una sola persona, che ha verificato ed inserito un centinaio di vecchie schede, ampliando poi l'archivio fino a 203 elementi.

Sono inoltre stati successivamente creati altri 3 archivi di dati:

8. **BCC Beni Di Comunità Cartografie**

EPO Autoriconoscimento Patrimonio Locale

LEGENDA

BENI DI COMUNITA'

- Bene di comunità puntuale
- Beni di comunità diffusi

ATTIVITA' DI COMUNITA'

- Attività di comunità puntuale
- Attività di comunità diffuse

Contenente 274 cartine illustrative della localizzazione delle Attività e dei Beni segnalati nei singoli archivi. Sono stati usati 3 simboli diversi a seconda che la scheda segnalasse un Bene/Attività puntuale, lineare, o diffuso.

Ai **Beni** è stato assegnato il colore **rosso**, alle **Attività** quello **blu**.



9. BCF Beni di Comunità' Fotografie

contenente 344 fotografie realizzate o fornite da 25 informatori, che illustrano schede di vario tipo in modo correlato, sia nell'archivio Beni che in quello Attività.

10. BCV Beni di Comunità Video

Contenente il collegamento a 44 video, in parte già esistenti e circolanti in rete, in parte realizzati appositamente come approfondimenti ad alcuni saperi contenuti nell'archivio BCI (Beni Immateriali)

Per non appesantire l'archivio dati video si è scelto di aprire un canale video in YOUTUBE, appositamente dedicato all'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano, su cui i video sono stati caricati.

Dal Data Base BCV si accede direttamente al filmato collegato sulla scheda.

Il nome del Canale in youtube è **ecomuseoepo**.

YOU TUBE
Canale video dell'Ecomuseo
del Paesaggio Orvietano
Nome utente:
ecomuseoepo

ECOMUSEO DEL PAESAGGIO ORVIETANO



Un esempio della scheda BCM utilizzata per il rilevamento, con istruzioni per la compilazione.

Ecomuseo Paesaggio Orvietano **BENI DI COMUNITÀ MATERIALI BCM** **Autoriconoscimento del patrimonio locale**

CODICE SCHEDA	RILEVATORE			
BCMtf 001	Travaglini Franco			
DATA			TELEFONO	
11/10/2010			333 2224352	
NOME Villa Piaggia, Casale di Costarella, Casale Poggio, tenuta agricola				
COMUNE		INDIRIZZO		
<input type="checkbox"/> Alleronia	<input type="checkbox"/> Fabro	<input checked="" type="checkbox"/> Montegabbione	<input type="checkbox"/> Parrano	
<input type="checkbox"/> Castel Viscardo	<input type="checkbox"/> Ficulle	<input type="checkbox"/> Monteleone	<input type="checkbox"/> San Venanzo	
TIPOLOGIA				
<input type="checkbox"/> Area Archeologica	<input checked="" type="checkbox"/> Edificio notevole	<input type="checkbox"/> Luogo di comunità	<input type="checkbox"/> Teatro	
<input type="checkbox"/> Area naturale protetta / SIC	<input checked="" type="checkbox"/> Elemento naturale	<input checked="" type="checkbox"/> Manufatto speciale / Opificio		
<input type="checkbox"/> Biblioteca	<input checked="" type="checkbox"/> Fonte / Fontanile	<input type="checkbox"/> Museo		
<input type="checkbox"/> Centro info / documentazione	<input type="checkbox"/> Itinerario	<input type="checkbox"/> Sito etnografico		
Altro: _____				
CRITICITÀ				
minacce, rischi		_____		
interventi consigliati		_____		
ARGOMENTI			altri Argomenti	
<input checked="" type="checkbox"/> agricoltura / silvicoltura	<input type="checkbox"/> cultura	<input type="checkbox"/> storia	_____	
<input type="checkbox"/> ambiente / natura	<input type="checkbox"/> etnografia / cultura materiale	<input type="checkbox"/> turismo		
<input checked="" type="checkbox"/> artigianato	<input type="checkbox"/> paesaggio / territorio			
TEMI			altri Temi	
<input checked="" type="checkbox"/> acqua	<input checked="" type="checkbox"/> creta	<input checked="" type="checkbox"/> pietra	<input checked="" type="checkbox"/> produzioni agroalimentari	
<input checked="" type="checkbox"/> bosco / legno	<input type="checkbox"/> musica / teatro	<input type="checkbox"/> sacro	_____	
INTERESSE PER L'ECOMUSEO	descrizione			
	Edificio Villa Piaggia, stalla-fienile con colonne tonde ristrutturata, vecchio fontanile, laboratorio creta, caseificio, tenuta 95 ettari			
valutazione <input type="radio"/> Alto <input checked="" type="radio"/> Medio <input type="radio"/> Basso				
PROPRIETARIO		nome	telefono	
		cooperativa agricola La Piaggia	0763 837020	
		indirizzo	mail	
		voc. Piaggia 21, 05010 Montegabbione (Tr)		
GESTORE		nome	telefono	
		Karl Ludwig Schibel (presidente)	075 8554321	
		indirizzo	mail	
		voc. Piaggia 21, 05010 Montegabbione (Tr)	schibel@tin.it	
ATTIVITÀ		attuale	<input type="radio"/> Compatibile <input checked="" type="radio"/> Non compatibil	
		proposta		
RINVII	schede ACE	_____	schede BCD	_____
	schede ACP	_____	schede BCI	dj001
	schede ACS	tf001	schede BCP	_____
	foto	_____		

ECOMUSEO DEL PAESAGGIO ORVIETANO



Ecomuseo Paesaggio Orvietano
Autoriconoscimento del Patrimonio Locale

BENI DI COMUNITA'
MATERIALI **BCM**

L'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano vuole rilevare il suo patrimonio di beni e risorse umane e chiede la partecipazione di tutti coloro che pensano di essere soggetti attivi di questo processo. Non ci interessa TUTTO, ma ciò che NOI, la COMUNITA', vogliamo segnalare come importante, per come è e per come può diventare.

GRAZIE PER LA VOSTRA PARTECIPAZIONE!

ISTRUZIONI PER I RILEVATORI

Questa scheda fa parte dello studio per l'autoriconoscimento del patrimonio locale da parte delle comunità dal punto di vista dell'Ecomuseo e dei suoi valori.

I rilevatori compileranno la scheda possibilmente in tutti i campi riportando le proprie indicazioni o quelle dell'associazione o ente che rappresentano.

CODICE SCHEDA:

Aggiungere dopo il codice già presente (BCM), le iniziali minuscole del proprio **cognome e nome** e il numero progressivo di 3 cifre di compilazione della scheda (vedi esempio)

DATA

indicare data di compilazione

RILEVATORE indicare **cognome e nome**, eventuale Associazione/Ente di appartenenza

TELEFONO indicare il proprio telefono per la reperibilità

NOME indicare la denominazione del Bene Materiale

COMUNE indicare il Comune o i Comuni interessati dal Bene

INDIRIZZO indicare indirizzo o localizzazione del Bene

TIPOLOGIA

Scegliere una o più tipologie o specificare altro

CRITICITA'

Indicare i problemi rilevati e gli eventuali interventi consigliati dal rilevatore

ARGOMENTI

Scegliere uno o più argomenti generali dell'Ecomuseo in cui rientra il Bene o indicare altro

TEMI

Scegliere uno o più temi dell'Ecomuseo in cui rientra il Bene o indicare altro

INTERESSE

Descrivere perchè il Bene interessa l'Ecomuseo e valutare quanto, con una sola scelta

PROPRIETARIO/GESTORE

Indicare nome e dati del proprietario e del gestore qualora diverso

ATTIVITA'

Descrivere quella attualmente svolta (indicando se compatibile o non con l'Ecomuseo) e quella eventualmente proposta

RINVII In questo campo vanno indicati i rimandi ad altre schede compilate dallo stesso rilevatore nei seguenti database:

BCI Beni di Comunità Immateriali: indicare i codici delle schede compilate con sigla del rilevatore e numero progressivo di 3 cifre(vedi esempio)

Idem x BCP Beni di Comunità Progetti

Idem x BCD Beni di Comunità Documenti

Idem x ACS Attività di Comunità Soggetti

Idem x ACE Attività di Comunità Eventi

Idem x ACP Attività di Comunità Progetti

FOTO: i rilevatori "diligenti" che allegheranno fotografie dei Beni rilevati, dovranno creare una cartella in formato digitale in cui le fotografie verranno numerate in codice composto dalle proprie iniziali più 3 cifre (vedi esempio)

ECOMUSEO DEL PAESAGGIO ORVIETANO



La stessa scheda nel formato correlato:

Ecomuseo Paesaggio Orvietano		BENI DI COMUNITÀ MATERIALI BCM		EPO	Informazioni dalle schede correlate
CODICE SCHEDA BCM113				ACE	ritiro
NOME Villa Piaggia, Casale di Costarella, Casale Poggio, tenuta agricola				ACP	ritiro
COMUNE <input type="checkbox"/> Alleronia <input type="checkbox"/> Castel Viscardo <input type="checkbox"/> Ficulle <input type="checkbox"/> Monteleone <input type="checkbox"/> Parrano <input type="checkbox"/> Castel Giorgio <input type="checkbox"/> Fabro <input checked="" type="checkbox"/> Montegabbione <input type="checkbox"/> Orvieto <input type="checkbox"/> San Venanzo				ACS	ritiro ACS063
INDIRIZZO				ACS	nome Cooperativa agricola "La Piaggia"
TIPOLOGIA <input type="checkbox"/> Area Archeologica <input type="checkbox"/> Biblioteca <input type="checkbox"/> Edificio sacro <input type="checkbox"/> Itinerario <input type="checkbox"/> Museo <input type="checkbox"/> Area naturale protetta <input type="checkbox"/> Centro info / documentazione <input checked="" type="checkbox"/> Elemento naturale <input type="checkbox"/> Luogo di comunità <input type="checkbox"/> Sito etnografico <input type="checkbox"/> Area Paleontologica <input checked="" type="checkbox"/> Edificio notevole <input checked="" type="checkbox"/> Fonte / Fontanile <input checked="" type="checkbox"/> Manufatto speciale / Opificio <input type="checkbox"/> Teatro				ACS063	cosa Attività agricola (pascoli, pecore, orti, olive, bosco). Produzione: formaggio, olio, pane. Artigianali: ceramica, tintura naturale.
Altre:				BCC	
CRITICITÀ minacce, rischi interventi consigliati				BCF	
DESCRIZIONE Edificio Villa Piaggia, stalla - fienile con colonne tonde ristrutturata, vecchio fontanile, laboratorio creta, caseificio, tenuta 95 ettari.				BCC136	ingrandisci
PROPRIETARIO <input type="checkbox"/> Ente pubblico <input checked="" type="checkbox"/> Organizzazione privata <input type="checkbox"/> Privato cittadino				BCD	ritiro
GESTORE nome Karl Ludwig Schibel (presidente) telefono 075 8554321 indirizzo voc. Piaggia 21, 05010 Montegabbione (Tr) mail schibel@tin.it				BCI	ritiro BC1048
ATTIVITÀ attuale proposta <input type="radio"/> Compatibile <input type="radio"/> Non compatibile				BCP	ritiro nome dove cosa
ARGOMENTI <input checked="" type="checkbox"/> agricoltura / silvicoltura <input checked="" type="checkbox"/> artigianato <input type="checkbox"/> etnografia / cultura materiale <input type="checkbox"/> società <input type="checkbox"/> turismo <input type="checkbox"/> ambiente / natura <input type="checkbox"/> cultura <input type="checkbox"/> paesaggio / territorio <input type="checkbox"/> storia				BCV	ritiro
TEMI <input checked="" type="checkbox"/> acqua <input checked="" type="checkbox"/> bosco / legno <input type="checkbox"/> comunità / saperi <input checked="" type="checkbox"/> creta <input type="checkbox"/> musica / teatro <input checked="" type="checkbox"/> pietra <input type="checkbox"/> sacro <input type="checkbox"/> agroalimentare					promotore e costo
INTERESSE PER L'ECOMUSEO <input type="radio"/> Alto <input checked="" type="radio"/> Medio <input type="radio"/> Basso					

La stessa scheda nel formato stampa:

Ecomuseo Paesaggio Orvietano		BENI DI COMUNITÀ MATERIALI BCM		Informazioni dalle schede correlate	
CODICE SCHEDA BCM113				ACS	ACS063
NOME Villa Piaggia, Casale di Costarella, Casale Poggio, tenuta agricola				ACS	nome Cooperativa agricola "La Piaggia"
COMUNE <input type="checkbox"/> Alleronia <input type="checkbox"/> Castel Viscardo <input type="checkbox"/> Ficulle <input type="checkbox"/> Monteleone <input type="checkbox"/> Parrano <input type="checkbox"/> Castel Giorgio <input type="checkbox"/> Fabro <input checked="" type="checkbox"/> Montegabbione <input type="checkbox"/> Orvieto <input type="checkbox"/> San Venanzo				ACS	cosa Attività agricola (pascoli, pecore, orti, olive, bosco). Produzione: formaggio, olio, pane. Artigianali: ceramica, tintura naturale.
INDIRIZZO				BCP	nome dove cosa
TIPOLOGIA <input type="checkbox"/> Area Archeologica <input type="checkbox"/> Biblioteca <input type="checkbox"/> Edificio sacro <input type="checkbox"/> Itinerario <input type="checkbox"/> Area naturale protetta <input type="checkbox"/> Centro info / documentazione <input checked="" type="checkbox"/> Elemento naturale <input type="checkbox"/> Luogo di comunità <input type="checkbox"/> Area Paleontologica <input checked="" type="checkbox"/> Edificio notevole <input checked="" type="checkbox"/> Fonte / Fontanile <input checked="" type="checkbox"/> Manufatto speciale / Opificio				BCP	nome dove cosa
Altre:				BCP	nome dove cosa
CRITICITÀ minacce, rischi interventi consigliati				BCP	nome dove cosa
DESCRIZIONE Edificio Villa Piaggia, stalla - fienile con colonne tonde ristrutturata, vecchio fontanile, laboratorio creta, caseificio, tenuta 95 ettari.				BCP	nome dove cosa
PROPRIETARIO <input type="checkbox"/> Ente pubblico <input checked="" type="checkbox"/> Organizzazione privata <input type="checkbox"/> Privato cittadino				BCP	nome dove cosa
GESTORE nome Karl Ludwig Schibel (presidente) telefono 075 8554321 indirizzo voc. Piaggia 21, 05010 Montegabbione (Tr) mail schibel@tin.it				BCP	nome dove cosa
ATTIVITÀ attuale proposta <input type="radio"/> Compatibile <input type="radio"/> Non compatibile				BCP	nome dove cosa
TEMI <input checked="" type="checkbox"/> acqua <input checked="" type="checkbox"/> bosco / legno <input type="checkbox"/> comunità / saperi <input checked="" type="checkbox"/> creta <input type="checkbox"/> musica / teatro <input checked="" type="checkbox"/> pietra <input type="checkbox"/> sacro <input type="checkbox"/> agroalimentare				BCP	nome dove cosa
altri Temi				BCP	nome dove cosa
INTERESSE PER L'ECOMUSEO <input type="radio"/> Alto <input checked="" type="radio"/> Medio <input type="radio"/> Basso				BCP	nome dove cosa
RINVIO ALLE SCHEDA DI ALTRI ARCHIVI				BCP	nome dove cosa
ACE				BCP	nome dove cosa
ACP				BCP	nome dove cosa
BCD				BCP	nome dove cosa
BCF				BCP	nome dove cosa
BCI BC1048				BCP	nome dove cosa



d. implementazione delle schede informatiche e creazione dei collegamenti tra i DB

Una volta raccolte le schede, che sono state 3 volte più del previsto, con una risposta partecipata molto al di là delle aspettative (vedi dati di sintesi), è iniziata la fase di trascrizione dei contenuti sui formati di Filemaker.

L'ultima parte di ogni scheda è stata dedicata ai **rinvii**, ovvero alle indicazioni utili per i successivi collegamenti tra i diversi archivi di dati.

Come si può vedere dalla scheda, oltre ai rinvii agli altri 6 data base, abbiamo aggiunto un eventuale rinvio a fotografie fornite dai rilevatori in una cartella a parte.

I rinvii hanno quindi permesso di creare i **file correlati** (vedi esempio) che mettono in relazione i 7 archivi di dati iniziali, più quello delle fotografie (BCF), quello delle cartine/mappe di riferimento (BCC) ed infine quello dei video (BCV).

Nel sistema abbiamo creato una sorta di home page, chiamata **EPO**, da cui si può accedere a tutti gli archivi collegati e personalizzare la ricerca, leggendo le schede, corredate da cartine e fotografie, ove presenti, e trovando i rinvii ad altre schede.

Da ogni archivio dati si può sempre tornare alla pagina principale **EPO** e da qui ripartire.

Ecomuseo Paesaggio Orvietano

Autoriconoscimento del patrimonio locale

L'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano

è un museo dello spazio, del tempo, della comunità e dei suoi saperi.

Pone al centro della propria attenzione tutto il territorio come un museo diffuso, ove rendere nuovamente leggibile e apprezzabile - in primo luogo alla sua popolazione - l'identità e la diversità del proprio paesaggio, la cultura materiale e immateriale qui radicata nei secoli, le caratteristiche e i valori che possano orientare con maggiore coerenza scelte di sviluppo sostenibile.

L'Ecomuseo si estende attualmente sul territorio degli 8 Comuni dell'Alto Orvietano:

Allerona, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montegabbione, Monteleone, Parrano e San Venanzo.



L'Autoriconoscimento del Patrimonio locale

è un processo partecipato di riconoscimento dei beni e delle attività ritenuti significativi da parte della Comunità dell'Ecomuseo.

Questo archivio elettronico comprende 10 sottoarchivi riguardanti singole categorie di beni o attività dell'Ecomuseo. Cliccando sui **bottoni** qui a fianco è possibile consultare direttamente i singoli archivi e le relative schede di riconoscimento.

L'archivio dei beni e delle attività costituisce la prima base di conoscenza delle risorse materiali e immateriali, delle criticità, delle proposte individuate dall'Ecomuseo, in una forma dinamica e aggiornabile.

Gli archivi delle attività e dei beni dell'Ecomuseo

ACE	L'archivio Attività di Comunità Eventi raccoglie le informazioni sugli eventi che si svolgono nell'ambito dell'Ecomuseo e sono stati riconosciuti come attività rappresentative dei suoi caratteri.
ACP	L'archivio Attività di Comunità Progetti raccoglie le informazioni sui progetti di attività in corso o proposti nell'ambito dell'Ecomuseo dai diversi soggetti.
ACS	L'archivio Attività di Comunità Soggetti raccoglie le informazioni sui soggetti, pubblici o privati, singoli, gruppi o istituzioni, che operano nell'ambito dell'Ecomuseo e si propongono come attori significativi.
BCC	L'archivio Beni di Comunità Cartografie raccoglie le cartografie che individuano geograficamente beni e attività riconosciuti come rappresentativi dell'Ecomuseo.
BCD	L'archivio Beni di Comunità Documenti raccoglie le informazioni sui documenti inerenti l'ambito dell'Ecomuseo che sono stati riconosciuti come rappresentativi della sua storia e dei suoi caratteri.
BCF	L'archivio Beni di Comunità Fotografie raccoglie i materiali fotografici che documentano i beni e gli eventi riconosciuti come rappresentativi dell'Ecomuseo.
BCI	L'archivio Beni di Comunità Immateriali raccoglie le informazioni sui beni immateriali (saperi materiali e non, storie, tradizioni,...) riconosciuti come rappresentativi dell'Ecomuseo.
BCM	L'archivio Beni di Comunità Materiali raccoglie le informazioni sui beni materiali (edifici, itinerari, manufatti, elementi naturali, strutture museali, aree archeologiche...) riconosciuti come rappresentativi dell'Ecomuseo.
BCP	L'archivio Beni di Comunità Progetti raccoglie le informazioni sui progetti di interventi su beni materiali, in corso o proposti nell'ambito dell'Ecomuseo.
BCV	L'archivio Beni di Comunità Video raccoglie i materiali video e cinematografici che documentano i beni e gli eventi riconosciuti come rappresentativi dell'Ecomuseo.

e. accesso ed utilizzo degli archivi dati

Filemaker Pro Advanced fornisce un'opzione **RUNTIME**, che permette di salvare tutti i dati affinché siano leggibili da qualsiasi computer (PC/Mac), senza il software.

Verranno quindi diffuse a tutti i soggetti interessati le versioni Runtime contenenti i dati nei formati correlato (video) e stampa (che permette la stampa delle singole schede).

ECOMUSEO DEL PAESAGGIO ORVIETANO



Le schede originali di rilievo non vengono mostrate nella versione RUNTIME in quanto contengono dati sensibili.

L'Ecomuseo avrà naturalmente a disposizione la versione originaria di tutto l'archivio dell'autoriconoscimento in Filemaker e dovrà munirsi del relativo software.

L'**archivio di tutti i dati è open** e quindi pensato per poter essere la base della catalogazione del patrimonio locale, completato ed aggiornato nel tempo dall'ecomuseo stesso.

E' accompagnato da una **cartografia** rappresentativa sintetica dei Beni e delle Attività in scala 1:50.000 in formato cartaceo e digitale PDF (Tavola 1allegata)

Nella cartella RUNTIME troverete un **file leggimi** con le istruzioni per navigare nel sistema dei dati dell'autoriconoscimento.

Le istruzioni sono anche allegate al CD che contiene tutto il materiale illustrativo e di progetto.



3.3 Il percorso partecipato

Nel progetto per lo studio sull'autoriconoscimento del patrimonio locale per l'Orvietano, è stata prevista una fase partecipativa costituita da:

- c. **incontri** con amministratori, funzionari, tecnici, stakeholder, rappresentanti di associazioni, portatori di interesse, artisti, ricercatori, esperti locali, ecc. condotti dai progettisti o facilitatori.
- d. **interviste/incontri mirati** con informatori e portatori di interessi e saperi specifici.
- e. **FORUM generali**, uno di presentazione iniziale del progetto di studio e di partenza della fase di analisi, il secondo per la discussione delle indicazioni progettuali e gestionali.
- f. formazione di un **“Laboratorio per l’Autoriconoscimento”**, composto in particolare dai facilitatori ecomuseali già formati dal progetto pilota, che si incontra con cadenza ritmica fino alla fine dello studio e che possa configurarsi come una componente futura permanente del sistema gestionale.
- g. **tavoli di lavoro** per l'approfondimento di eventuali nuovi tematismi e problematiche specifiche.

La partecipazione si è di fatto strutturata prima di tutto attraverso il **laboratorio per l'autoriconoscimento** che da ottobre 2010 alla fine di gennaio 2011 si è regolarmente incontrato ogni 2 settimane presso la sede del Centro per le attività formative di Ficulle (che ora diventerà il centro operativo dell'Ecomuseo).

Il laboratorio è stato coordinato dall'incaricata dello studio, architetto Fiorenza Bortolotti, e composto dai 6 collaboratori, e vi hanno partecipato di volta in volta facilitatori dell'Ecomuseo e rappresentanti di associazioni ed enti coinvolti.

La massima diffusione e facilitazione alla partecipazione per l'autoriconoscimento è stata però realizzata attraverso i **5 FORUM generali** che sono stati tenuti sempre a Ficulle, e attraverso gli incontri svolti presso gli 8 comuni nel mese di gennaio.

I dati sulla partecipazione sono notevoli:

FORUM a Ficulle (vedi lista presenze):

1. **27 settembre 2010, Presentazione del progetto**, 25 partecipanti, in rappresentanza di Provincia di Terni, Gal TO, Comuni, Associazioni, operatori, facilitatori
2. **25 ottobre 2010, Autoriconoscimento del patrimonio locale**, 25 partecipanti
3. **29 novembre 2010, Verifica stato autoriconoscimento**, 31 partecipanti
4. **13 dicembre 2010, Consegna finale schede autoriconoscimento**, 22 partecipanti
5. **29 gennaio 2011, presentazione dei risultati dell'autoriconoscimento per un'analisi condivisa**, 44 partecipanti

In occasione del **Forum per l'analisi condivisa** del 29 gennaio è stata anche allestita la **Mostra itinerante della rete italiana degli Ecomusei Mondì Locali “Bisogni, Energie, Opportunità”**, che è stata successivamente esposta alla Torre di Ficulle, ad Allerona Scalo, a Castel Viscardo (Museo delle Terrecotte) e ad Allerona paese (Museo dei Cicli geologici).

Le riunioni di consultazione e presentazione dei primi risultati, tenute presso gli **8 Comuni** nel mese di gennaio, hanno coinvolto molti partecipanti in rappresentanza di moltissime associazioni, pro loco, operatori turistici, artigiani, insegnanti, cooperative e Centri di Educazione Ambientale.

ECOMUSEO DEL PAESAGGIO ORVIETANO



San Venanzo,	18 gennaio 2011, 24 partecipanti
Castel Viscardo,	19 gennaio 2011, 10 partecipanti
Allerona,	19 gennaio 2011, 15 partecipanti
Parrano,	20 gennaio 2011, 9 partecipanti
Ficulle,	24 gennaio 2011, 11 partecipanti
Montegabbione,	25 gennaio 2011, 7 partecipanti
Montelone e Fabro,	26 gennaio 2011, 10 partecipanti

In totale sono stati coinvolti nei Comuni una novantina di partecipanti.

Dalla fine di gennaio il Laboratorio ha continuato ad incontrarsi per l'elaborazione del Progetto di Fattibilità, le cui linee guida sono state presentate l'11 aprile agli Enti che aderiranno all'Ecomuseo, per la preparazione di tutti gli atti formali, e verranno presentate nel **Forum finale** di tutto il processo di autoriconoscimento e progettazione partecipata, il **27 aprile 2011**.

Lista presenze ai Forum e agli incontri nei Comuni

FICULLE 27 SETTEMBRE 2010

1° FORUM PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Lista presenze:

Federica Bambini (Proloco Cantone e Comune di parrano); Elisa Graziani (Circolo culturale Il Teatro Ficulle); Martelloni Luciano(unitre); Paparello Maria Agnese (Comune di Allerona e Museo del Comune); valentino Filippetti (Ass. UPUPA); mochi sante (Promogest Alto Orv.); Sarri Giuliano (Pro loco carnaiola); Angelo Atuci (A.T.Proloco); Andrea Ricci (Comune di Montegabbione); Riccardo Paoletti(proloco Ficulle); Elisa ornano(Prog.Pilota Allerona); Ilaria Venturi e Donatella Venti (Prov. Tr); Flavia Semprini(Az. Agr., Sg-Hobbit); Mario Montevecchi(Agrit. Fatt.Biol.Walden);Francesca Bianco(Coop.Terra e Comune di Fabro);fabio fattorini(Comune di Ficulle); Alessandra Amori(Comune di Monteleone); Massimo Luciani (Ass. Il Ginepro e Comune di Allerona); catia Graziani(facilitatore); Flavia balocchino(facilitatore); Jessica Proietti; Andrea Miscetti(rilevatore); Andrea Bellini e Francesca Caproni (Gal Trasimeno Orvietano);

FICULLE 25 OTTOBRE 2010

2° FORUM STUDIO AUTORIC. PATRIMONIO LOCALE

Lista presenze:

Flavia Semprini(azienda agricola Sg-Hobbit); Mortaro Giampiero(facilitatore ecomuseale); Marco Lonironi(professionista luc. Commerciale Montegabbione);Massimo Luciani (Ass. Il Ginepro); Diana e Luna A. Scarponi(azienda agricola); Ilaria Venturi e Marco Serini (Prov.Tr); Giampiero Muccifuori(associazione commercianti Artigiani di Ficulle); Francesca Quagliarotti (Arch. Prodo); Paola Biancalana (Ceramista Ficulle); Andrea Miscetti (rilevatore per ficulle); Fabio Fattorini(Comune di Ficulle); Tedeschini Gianfranco (Agr. La capretta Parrano); Federica Bambini (Comune di Parrano); Maura Gilibini(Comune di Allerona); Massimo Cassiani (Comune di Orvieto); Claudio Urbani (Ass. Amici di Allerona); Alessandro Gobbini e Antonio Nicola Caziotti(Promogest); Sante Mochi(Promogest); Elisa Graziani(Circolo Culturale Il teatro di Ficulle);Annalisa Capodanno(Artigiana Monteleone);Montevecchi Mario(Az. Agr. E didattica); Ildico Dornbach; Jessica Proietti

FICULLE 29 NOVEMBRE 2010

3° FORUM RIUNIONE FINALE E CONSEGNA SCHEDE

Lista presenze.

ECOMUSEO DEL PAESAGGIO ORVIETANO



Baiocchino Flavia; Sugaroni Laura(Sugaroni Vincenzo srl);maura Gilibini(Comune di Allerona);Massimo Luciani(Ass. Il Ginepro e Coeso); Jessica Proietti;Sante Mochi e Nicola Carletti(Promogest); Piero Brancaccia (Parrocchia di Ficulle); Riccardo testa(Montegabbione);Alessandro Gobbini(Promogest); paola Biancalana(Il Crogiolo Ficulle); Elisa Graziani(Circolo culturale il Teatro di Ficulle); Borri M.Luigia(comune di Castel Viscardo);Michela palazzetti(Il Crogiolo Ficulle);Francesca Quagliarotti(Ass.dell'elce e della forra); Alessandra Amori(Comune di Monteleone); Francesca Bianco(Coop.Terra e Comune di Fabro); Luciano Martelloni(Unitre Alto Orvietano); marcella Quintavalle(unitre);federica Bambini(facilitatore Parrano); Andrea Miscetti(rilevatore);Elena Dojni(APS Artemide e Melonia); Giulio Amedei(Coop. Terre Tenaci);Flavia Semprini(rilevatore);Mortaro Giampiero(facilitatore eco museale);peparello M.Agnese(Museo di Allerona);trincia Rita(Az. Agr./olio bio); canistrà Alessandra(parco San Lazzaro); fabio fattorini(Comune di Ficulle);Giampiero Muccifuori(Ass. comm. Artigiani. Ficulle)

FICULLE 13 DICEMBRE 2010

4° FORUM RIUNIONE FINALE E CONSEGNA SCHEDE

Lista presenze:

Magistrato M.Cristina, Giampiero Mortaro, Flavia Semprini, Mochi Sante, Alessandro Gobbini, Fabio Fttorini, Paola Biancalana, Fedrica Bambini, Jessica Pojetti, Maria Luigia Borri, Maura Gilibini, Riccardo Testa, Fiorenza Bortolotti, Giulio Amadei, Elisa Banella, Francesca Quagliarotti, Massimo Luciani, Francesca Caproni, Donatella Venti, Marco Serina, Gino Terrezza, Waldimiro Bini

ANALISI CONDIVISA GENNAIO 2011 (INCONTRI CON I SINGOLI COMUNI)

SAN VENANZO 18 GENNAIO 2011

Lista presenze:

Leonardo Spina(la Terra del sorriso e Ass. Homo ridens); Velocci Fabrizio(La terra del sorriso e Ass. ridere per vivere Umbria); Mortaro Giampiero(facilitatore ecomuseale); Ubaldini Gina(Unitre San Venanzo); Boutet Daniel Jacques(Agriturismo Santa Maria); Luciano Geromimi (Ospedaletto); Pambianco elisa(Pro Loco san Venanzo); Brumini Alunni Sonia(Pro loco san venanzo); Lucia Rossi (Ass. Amici di Rotecastello); Francesco Rossi(Arte del Mosaico e Ass. amici di Rotecastello); Massimo Cassiani(singolo);Giuseppe Anzaldi, Giulio Amedei, Angelo Gualdana e Angela Marrone(Coop. Terre Tenaci); Elena Dojni (Ass. Artemide); m.Cristina Magistrato(Ass. Melonia); Andrea Miscetti (rilevatore); Jessica Proietti; Mazzocchini Graziano(ass. Ripalvella); Francesca Quagliarotti(Ass. dell'elce e della forra); Riccardo Testa.

CASTEL VISCARDO 19 GENNAIO 2011

Lista Presenze:

Annunziata Tiracorrendo, Stefani Simeone, Luca Giuliani, Sterpa Simonetta (Biblioteca Comunale); Daniele Longaroni(Ass. A.D.A. e Comune di Castel Viscardo); Borri M. Luigia(Comune di Castel Viscardo); Laura Sugaroni(Sugaroni Vincenzo srl); Petronio Stefani (laterizi d'arte f.lli Stefani); Riccardo Testa, Andrea Miscetti;

ALLERONA 19 GENNAIO 2011

Lista presenze:

Maura Gilibini(comune di Allerona); Angela Gilibini(Biblioteca Allerona); Agnese Peparello (Museo di Allerona); Claudio Urbani (Ass. Amici di Allerona); Miriam Moretti(ACM Banda filarmonica); Simona Tiberi(Proloco Allerona); Marino Barzi(Ass. Comb. E reduci); Graziani Stefano (Ass. coro canto libero e Avis comunale Allerona); Graziani Antonella(Centro Aggr. Giovanile); Massimo Luciani(Ass. Il Ginepro);Elisa Ornano(facilitatore); Fausto Tardiolo(Avis comunale Allerona); Pietrini Claudio(Ass. Cult. Coro polifonico "canto Libero"); Riccardo Testa, Fiorenza Bortolotti

ECOMUSEO DEL PAESAGGIO ORVIETANO



PARRANO 20 GENNAIO 2011

Lista presenze

Francesco Martino(Hermitage/Parrano green);Ottavio Picchio (Agriturismo Vocabolo Rondo); Gino Mechelli (Comune di Parrano); Riccardo Testa; Duranti Francesco (Comune di Parrano); Luca Filippetti (Ass. Upupa);Montesi Francesco(Comune di Parrano); Renata Stella (Proloco cantone); Federica Bambini

FICULLE 24 GENNAIO 2011

Lista presenze

Mario Montevecchio (Agriturismo Walden); Federica Bambini(Comune di Parrano); Elisa Graziani(circolo Culturale Il Teatro di Ficulle), Gino Terrezza (Comune di Ficulle); Fabio Fattorini(Comune di Ficulle); Giampiero Muccifuori(ass. Commercianti e artigiani Ficulle); Paola Biancalana(Ass. Il Crogiolo); Don Piero Brancaccia (parrocchia di Ficulle); Andrea Miscetti, Riccardo Testa, Fiorenza Bortolotti

MONTEGABBIONE 25 GENNAIO 2011

Lista presenze:

Renato Montagnolo; Andrea Ricci; Ildico Dornbach; Francesca Pupo; Franco Travaglini; Riccardo Testa; Fiorenza Bortolotti;

MONTELEONE E FABRO 26 GENNAIO 2011

Lista presenze:

Mario Pattuglia (Comune di Monteleone); Angelo Vittori (presidente proloco); Alessandra Carnieri(Casato Conti Marsciano); Alessandra Amori(Comune di Monteleone); Francesca Bianco(Coop.Terra e Comune di Fabro);Alessandro Gobbini,Sante Mochi e Nicola Carletti (Promogest), Riccardo Testa, Fiorenza Bortolotti

FICULLE 29 GENNAIO 2011 (FORUM FINALE ANALISI CONDIVISA)

Lista presenze:

Pupo Francesca (Comune di Montegabbione); Marco Pattuglia(Comune di Monteleone); Luca Filippetti(Ass. Upupa);M.Cristina Magistrato(ass. Melonia);G.Amedei(terre Tenaci); Massimo Luciani(Ass. Il Ginepro/coeso); Donatella Venti Ilaria Venturi Marco Serini(Prov.di Terni); Gino terrezza(Comune di Ficulle); Jessica Proietti; Francesca Quagliarotti(Ass. dell'elce e della forra); Angelo Gualdana Pino Anzaldi Vavassori Giovanni(Terre Tenaci); Stefania Menegus(Ass. Il Ginepro); Borri M. Luigia(Comune di Castel Viscardo); Stefani Petronio (Laterizi d'arte F.Ili Stefani Castel Viscardo); Bernardino Ciuchi(frantoio Ciuchi Carlo);Riccardo Testa; Bini Waldimiro(comune di S.Venanzo); Mortaro Giampiero(facilitatore); Bernardini Gianni e Palazzetti Michela e Paola Biancalana(Ass. Cultu. Il Crogiolo); Elisa Graziani(Circ. Cultu. Il Teatro di Ficulle); Augusto Janssen; Brachino Juri(Privato); Federica Bambini(gruppo di lavori ecomuseo); Andrea Miscetti (gruppo di lavoro ecomuseo); Gino Mechelli(Comune di Parrano); Andrea Bellini e Francesca Caproni(Gal Trasimeno Orvietano); Bruschi Maria Rosaria; Alessandra Amori(Comune di Monteleone);Annalisa Capodanno(Artigiana Monteleone); Alessandro Gobbini e Antonio Nicola Carletti(Promogest); Fabio Fattorini(Comune di Ficulle); Annamaria Fabrizi(privato);Fabrizio Velocci(Soc.Agr. La terra del sorriso); Riccardo Testa, Andrea Misciotti, Bambini Chiara, Bambini Federica, Fiorenza Bortolotti



Il contributo attivo all'autoriconoscimento

La forma partecipativa più eclatante è stata quella data dai **rilevatori** che hanno compilato le schede dell'autoriconoscimento, rivelando un interesse ed una comprensione veramente inattesi sull'importanza del censimento partecipato nel riconoscere ciò a cui la Comunità attribuisce valore, nel senso espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio.

Una frazione come Cantone di Parrano, 18 abitanti stabili, ha compilato ben 18 schede (con 8 beni materiali, 3 beni immateriali, 2 soggetti e 5 eventi).

Di seguito la lista dei 74 rilevatori, con i relativi codici attribuiti a ciascuno, che risultano nelle schede di rilievo.

In **neretto** i nomi dei collaboratori del Laboratorio per l'autoriconoscimento.

in **corsivo** quelli dei rilevatori del primo censimento del patrimonio realizzato dall'Ecomuseo nel 2004.

cod	Rilevatore
aa	Amori Alessandra
ad	Armbruster Dagmar
ag	Associazione Giugno 44
bf	Baiocchino Flavia
bd	Bambini Federica
br	Bellagamba Francesca
bp	Biancalana Paola
bn	Bianco Francesca
bc	Bizzarri Claudio
bm	Borri Maria Luigia
bz	Bortolotti Fiorenza
bj	Brachino Juri
bi	Brancaccia Piero
bl	Brinchi Luca
ca	Caciotto Alessandro
cr	CEA Allerona
cn	Capodanno Annalisa
ce	Cinfrignini Edo
cb	Colombo Barbara
cs	Conti Simone
cm	Conticelli Maurizio
cp	CEA Monte Peglia
cl	Cupello Luca
dv	Dalla Vecchia Francesco
dj	Dornbach Jldico
fv	Fagioli Vittorio
ff	Farnesi Federico
fd	Fedeli Domenico
gr	Galli Roberta
gv	Ganz Valentina
gg	Giampaolo Golinelli
ga	Gilibini Angela
gm	Gilibini Maura
ag	Gobbini Alessandro
gn	Graziani Antonella
ge	Graziani Elisa
ga	Galdana Angelo

ECOMUSEO DEL PAESAGGIO ORVIETANO



ls	Lenti Massimo
ld	Longaroni Daniele
lm	Luciani Massimo
mm	Magistrato Maria Cristina
mg	Mancini Giorgio
ml	Martelloni Luciano
mz	Mazzocchini Graziano
ma	Miscetti Andrea
mt	Misciattelli Lorenzo
ms	Mochi Sante
mr	Montagnolo Renato
mf	Montesi Francesco
mv	Montevecchi Mario
mn	Moretti Giani Simone
mi	Moretti Miriam
sf	Mortaro Giampiero e Semprini Flavia
mp	Muccifuori Giampiero
pc	Paciucci Candelora
pg	Palmese Giuseppe Ciro
pr	Paoletti Riccardo
pc	Papa Cristina
pw	Pelagrilli Walter A.
ap	Peparello Agnese
pr	Piani Roberto
pl	Pietrini Claudio
pj	Proietti Jessica
pf	Pupo Francesca
qf	Quagliarotti Francesca Romana
ra	Ricci Andrea
sf	Semprini Flavia
sp	Stefani Petronio
sr	Stella Renata
sl	Sugaroni Laura
tr	Testa Riccardo
tf	Travaglini Franco
tt	Trincia Rita
uc	Urbani Claudio



3.4 I dati dell'Autoriconoscimento

I dati quantitativi dell' **AUTORICONOSCIMENTO** testimoniano la consistenza anche numerica del censimento dei Beni e delle Attività presenti nel territorio dell'Ecomuseo, a cui le comunità attribuiscono valore, e da cui l'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano potrà attingere per il futuro programma di lavoro.

Ovviamente l'importanza del censimento consiste, oltre che nella quantità dei dati, nei contenuti di ogni archivio dati e nelle informazioni delle diverse aree e schede specifiche.

Lo stesso censimento si sta rilevando di per sé un **patrimonio**, una raccolta di punti di vista, di valutazioni, di valori e di relazioni affettive delle persone con i luoghi, ai saperi, le tradizioni, i mestieri, tra le persone, i caratteri identitari e distintivi del paesaggio, che veramente rivelano le motivazioni più profonde di queste comunità nei confronti della salvaguardia e del corretto sviluppo del proprio ambiente di vita.

Ai dati e alle loro informazioni accediamo per trarne – per ora – indicazioni per il **progetto di fattibilità per il riconoscimento dell'EPO**; ma intuiamo che il censimento, che dovrà essere aggiornato anche in futuro, potrà essere la fonte per molti approfondimenti tematici e di ricerca nell'ecomuseo per gli anni a venire.

CENSIMENTO TOTALE al 10. 04. 2011	
ARCHIVIO DATI	Num. Schede
ATTIVITA'	250
ACS Attività Soggetti	118
ACE Attività Eventi	85
ACP Attività Progetti	47
BENI	576
BCM Beni Materiali	233
BCI Beni Immateriali	93
BCP Beni Progetti	48
BCD Beni Documenti	202
Totale schede	826

Nelle pagine successive è riportata una prima lettura dei singoli archivi di dati.



Nel valutare i conteggi sui dati risultanti da ogni data base va tenuto conto che molte delle informazioni potevano avere risposte multiple, e quindi le somme non sono sempre aritmetiche !



Archivi Dati sulle Attività

Le informazioni rilevanti riguardano:

- **ACS** i **soggetti** che hanno ritenuto di segnalarsi come interessanti per l'Ecomuseo (secondo una scala di autovalutazione distinta in interesse alto, medio e basso)
I soggetti sono stati distinti nelle 3 categorie: associazioni (a loro volta suddivise in tipologie), operatori locali (divisi in tipologie) ed Enti pubblici.
I soggetti forniscono i loro dati e descrivono le attività svolte, segnalano quindi anche le correlazioni con altri tipi di schede, come gli eventi o i progetti.

<u>Schede ACS</u>	<u>118</u>	TIPO DI ASSOCIAZIONE
associazioni	58	ambientale 7
ente pubblico	9	culturale 32
operatore locale	52	ente 10
INTERESSE PER L'ECOMUSEO		proloco 9
ALTO	77	tempo lib/sport 10
MEDIO	27	
BASSO	-	TIPO DI OPERATORE LOCALE
		azienda/imprese 25
		istituzioni 12

Appare consistente in primo luogo il numero stesso dei **soggetti (118)**, la presenza diffusa sul territorio di molte realtà associative, in particolare di tipo culturale, la partecipazione delle **pro loco** dell'Ecomuseo, la grande partecipazione degli **operatori**, attivi nei campi dell'artigianato, dell'accoglienza, dei servizi e dell'educazione.

Di seguito la lista completa delle Associazioni che hanno partecipato all'autoriconoscimento, degli Operatori locali e degli Enti locali.

Lista Associazioni EPO

1. A.P.S. Melonia
2. Amici della cultura, Parrano
3. APS PROMOGEST SCS ORVIETANO
4. Associazione "Dell'Elce e della Forra"
5. Associazione Amici di Allerona
6. Associazione Amici di Castel di Fiori
7. Associazione Amici di Rotecastello
8. Associazione Centrodentro, Fabro
9. Associazione combattenti e reduci Allerona paese
10. Associazione culturale Banda Filarmonica di Allerona
11. Associazione G. A. S. (Giovani Allerona Scalo)
12. Associazione Giugno 44
13. Associazione Il Ginepro
14. Associazione L'Upupa
15. Associazione L'Upupa - Polisportiva Parrano Calcio - Pro Loco Parrano
16. Associazione Presepe vivente
17. Associazione Pro San Lorenzo
18. Associazione PROCIV Arci dell'orvietano

ECOMUSEO DEL PAESAGGIO ORVIETANO



19. Associazione Promozione Sociale Artemide
20. Associazione Turistica Pro Loco e Ente Corteo Storico "Castrum Montis Leonis"
21. Associazione Casato Conti di Marsciano
22. Avis comunale di Alleronia
23. AVIS Fabro - Ficulle - Monteleone - Montegabbione - Parrano
24. Biblioteca comunale di Castel Viscardo
25. Biblioteca Comunale di Alleronia
26. C.I.M. Centro Idee Multicreative
27. Centro Sociale Anziani, Castel Viscardo
28. Circolo Arci Montegabbione
29. Circolo culturale "Il teatro", Ficulle
30. Circolo culturale e ricreativo Faiolo
31. Comitato per la tutela e valorizzazione delle valli del Chiani e Migliari
32. Compagnia (teatrale) del purgatorio
33. Compagnia di "S. Ansano"
34. Complesso bandistico G. Verdi
35. Confraternita di Misericordia Fabro Ficulle Monteleone Montegabbione Parrano
36. Confraternita di Misericordia San Venanzo
37. Gruppo polifonico "Canto libero" di Alleronia
38. Gruppo Pro Badia
39. Gruppo Storia, Ficulle
40. Gruppo teatrale del Piccolo Teatro delle Fontane "Opere e progetti"
41. Il Crogiolo
42. Intra - Associazione di promozione sociale
43. Organicanto - Canti e suoni tra la via Traiana nuova e la Cassia antica
44. Polisportiva Parrano calcio
45. Pro Loco Alleronia
46. Pro Loco Cantone
47. Pro Loco Castel Viscardo
48. Pro Loco di Fabro
49. Pro Loco di Montegabbione
50. Pro Loco di Monterubiaglio
51. Pro Loco di San Venanzo
52. Pro Loco Ficulle
53. Pro Loco Parrano
54. Società Operaia di Mutuo Soccorso
55. Solengo
56. Squadra calcio Alleronia paese "ACD Alleronia"
57. Unitre dell'Alto Orvietano
58. Università della Terza età - Unitre - Università tre età - Sede autonoma di San Venanzo

Lista Operatori locali EPO

- 1) Agriturismo "Casa Rondini"
- 2) Agriturismo Fattoria Walden
- 3) Agriturismo l'Elmo più maneggio
- 4) Agriturismo Parzalla
- 5) Anna Maria Fabrizi
- 6) Antica Fornace Umbra Fedeli Domenico
- 7) Archeostudio s.a.s. di S. Moretti e c.
- 8) Armbruster Dagmar - Ass. Altre Trame
- 9) Associazione Commercianti Artigiani di Ficulle
- 10) Azienda Agricola "Il sasso"
- 11) Azienda agricola biologica Picconi Antonio

ECOMUSEO DEL PAESAGGIO ORVIETANO



- 12) Azienda agricola e agrituristica Santa Maria
- 13) Azienda agricola F. de Sanctis
- 14) Azienda agricola Palazzone e Pornello
- 15) Azienda agrituristica biologica - vocabolo Rondò
- 16) Bottega Del Croce
- 17) Brachino Juri
- 18) Capodanno Annalisa
- 19) Casa di quartiere "La Mejo Gioventù" - Cooperativa sociale Il Quadrifoglio
- 20) Cecconi Elio
- 21) Consorzio COESO
- 22) Cooperativa agricola "La Piaggia"
- 23) Cooperativa Oasi
- 24) Cooperativa Terra
- 25) Domenico Fedeli (Ass. il Crogiolo)
- 26) Fornace vecchio coppo
- 27) Frantoi
- 28) Giulio Agnemi - Istruttore e guida equestre
- 29) G.M. Laterizi s.n.c.
- 30) IL LABORATORIO DELL'ERBORISTA DI C. GIUNTI E F. CAMPANA SNC
- 31) Il posto delle more
- 32) La locanda del borgo
- 33) La Terra del Sorriso
- 34) Laterizi d'arte F.lli Stefani
- 35) Marina Salvadori
- 36) Massimo Cassiani
- 37) ORIRI - L'Albero della Vita
- 38) Piccola Fattoria degli Sgobbit
- 39) Rita Trincia
- 40) Sabine e Fedele Frontino - produzione giocattoli e oggetti arredamento in legno
- 41) Sergio Luciani
- 42) Soc. Agricola Principato di Parrano s.r.l.
- 43) Soc. Agricola Semplice Enzo Bilancini - Elisa Vasaturo
- 44) Società Cooperativa "Piramide" a responsabilità limitata
- 45) Stefano Muzzi
- 46) Sugaroni Vincenzo s.r.l.
- 47) Tenuta di Montegiove (società semplice)
- 48) Terre Tenaci Cooperativa
- 49) Terrecotte Fattorini
- 50) Torre di Pornello
- 51) Unicoop Tirreno Paglia Vulsinia - Allerona
- 52) Valentina Ganz

Lista Enti locali

1. CEA Laboratorio ambiente - Istituto comp. "Muzio Capelletti" Allerona
2. Comune di Allerona
3. Comune di Montegabbione
4. Comune di Parrano
5. Comunità Montana Orvietano Narnese Amerino Tuderte
6. Consiglio comunale dei ragazzi
7. Consorzio per la bonifica della Val di Chiana Romana e Val di Paglia
8. Parco Archeologico Ambientale dell'Orvietano (PAAO)
9. Partecipanza agraria di Castel Viscardo e Viceno

ECOMUSEO DEL PAESAGGIO ORVIETANO



■ ACE gli eventi di interesse ecomuseale segnalati sul territorio.

Sono suddivisi in tipologie e in grado di interesse e contengono informazioni sul luogo, la data e il promotore dell'evento.

Schede ACE

85

FESTE RICORRENTI	38	INTERESSE PER L'ECOMUSEO	
MOSTRE	13	ALTO	65
CONCERTI/MUSICA	9	MEDIO	14
PROCESSIONI	10	BASSO	2
RAPPRESENTAZIONI/TEATRO	18		
RIEVOCAZIONI STORICHE	11		
SAGRE	13		

Le schede testimoniano la vivacità del territorio e danno importanti informazioni sui tematismi presenti, che vanno dalle ricorrenze sacre, all'agroalimentare, dagli eventi teatrali e musicali, alle rappresentazioni (storiche, sacre e profane).

Il progetto di fattibilità proporrà un'ipotesi di calendario coordinato degli eventi più significativi da un punto di vista ecomuseale.

■ ACP i progetti relativi a nuove attività promossi da soggetti segnalati nell'archivio ACS. Le schede descrivono il nome e il tipo di progetto, l'investimento richiesto e l'eventuale finanziamento già esistente.

Schede ACP

47

SOGGETTI PROMOTORI		INTERESSE PER L'ECOMUSEO	
Associazioni	23	ALTO	37
Operatori locali	9	MEDIO	4
Enti pubblici	10	BASSO	-

I progetti presentati dai vari soggetti rivelano la progettualità presente nelle attività sul territorio, rimarcando la presenza attiva della realtà associativa e la quasi totale assenza del settore pubblico, il quale, come vedremo è più presente nella progettualità sui Beni.

Archivi Dati sui Beni

Le informazioni rilevanti riguardano:

■ BCM i beni materiali di interesse ecomuseale e di valore per le comunità segnalati. Viene valutato l'interesse distinto in alto, medio e basso, ma in questa scheda di rilievo è anche indicato il motivo di interesse per l'Ecomuseo.

I **beni** sono distinti in **tipologie**, e le schede contengono informazioni sulla localizzazione, la proprietà, le criticità derivanti da cattivo stato o uso non compatibile e le proposte per l'Ecomuseo.

Schede BCM

233

TIPOLOGIE DI BENI		PROPRIETA'	
CASTRA	9	ente pubblico	97
ABBAZIE	3	organizzazione privata	59
		privato cittadino	62

ECOMUSEO DEL PAESAGGIO ORVIETANO



CENTRI DI DOCUMENTAZIONE	4	
CENTRI DI INFORMAZIONE	1	
MUSEI	3	
BIBLIOTECHE	3	
inoltre:		
AREE NATURALI PROTETTE		
OASI NATURALISTICA		
BENI E AREE ARCHEOLOGICHE		
ITINERARI		INTERESSE PER L'ECOMUSEO
FONTI/FONTANILI		ALTO 183
MANUFATTI SPECIALI		MEDIO 32
LUOGHI DI COMUNITA'		BASSO 3
EDIFICI NOTEVOLI		
EDIFICI SACRI		

Le schede descrivono una ricchezza e varietà di **beni materiali** che vanno dalle “eccellenze” ai cosiddetti beni minori, agli insiemi di beni, fino a quelli poco conosciuti o dimenticati, ma significativi per gli abitanti, coprendo tutti gli argomenti e i tematismi ecomuseali. La maggioranza dei Beni segnalati è di proprietà pubblica e questo rivela anche la consistenza delle grandi proprietà del Demanio Regionale presenti nel territorio (13000 ettari e oltre un centinaio di casali, vedi storia delle occupazioni a San Venanzo/Rural Med II). Criticità sono segnalate in 150 schede (65%) nella maggioranza per degrado, incuria, rischio di perdita del bene, disinteresse delle istituzioni. Molte le proposte di riutilizzo ecomuseale del bene.

- **BCI** i **beni immateriali** segnalati comprendono saperi, saper fare, tradizioni, storia e storie del territorio, gastronomia e ricette, cultura, arte, musica, teatro, società e personaggi di rilievo. Sono distinti per tipologia e ne è stato valutato l'interesse per l'Ecomuseo secondo la solita scala. Le schede contengono informazioni sulla localizzazione/estensione del bene immateriale, indicano i dati e la disponibilità di informatori etnografici per future interviste, segnalano le criticità.

Schede BCI	93	
SAPERI GENERALI	50	
PAESAGGIO	17	
GASTRONOMIA	23	
MUSICA -TEATRO	12	
ARTIGIANATO	17	
<u>altro</u>		INTERESSE PER L'ECOMUSEO
STORIA LOCALE	20	ALTO 74
SACRO	10	MEDIO 11
		BASSO -

Si ricavano dalle schede molte informazioni relative a saperi legati prima di tutto al paesaggio, alle sue caratteristiche e risorse, che rivelano da un lato una certa omogeneità culturale dell'area, ma dall'altro anche specificità dovute alla varietà geo-morfologica del territorio orvietano. Ad esempio i muri a secco ovviamente si ritrovano nella parte calcarea ad Est, mentre le tipologie costruttive in tufi o pietra vulcanica a sud-ovest.

Molto interessanti i “savoir fare”, legati anch'essi ai materiali reperibili in loco, come le “crete”, il “vinco” per i canestri, il bosco per le carbonaie.

Ricorrono nelle schede tradizioni diffuse, ma con varianti locali, ad esempio il Cantamaggio, il cui testo varia in ogni luogo, o Segna la Vecchia o la Pasquarella.

Ricco e da scoprire il patrimonio etno-musicale e legato alle rappresentazioni sacre e non.

ECOMUSEO DEL PAESAGGIO ORVIETANO



La maggioranza dei progetti per interventi sui beni materiali è proposta da organizzazioni private (associazioni, imprese, artigiani, agriturismi, ecc.), seguita a ruota dagli Enti pubblici. Ciò è dovuto anche alla concomitanza del bando del Piano di Sviluppo Locale che incentiva la presentazione di progetti privati per la realizzazione della parte strutturale dell'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano. Inoltre i 5 progetti già finanziati sono tutti di ampio respiro e verranno realizzati dalla Comunità Montana ONAT (itinerari, pista ciclabile sul Chiani, ecc.).

- **BCD** è l'archivio informatico dei **documenti** che sono stati censiti e catalogati a partire dalla revisione delle 80 schede già compilate nel 2004.

Schede BCD	203	PROPRIETA'	
Archivi	17	ente pubblico	132
Collezioni	1	organizzazione privata	27
		privato cittadino	36
Pubblicazioni/testi	123	INTERESSE PER L'ECOMUSEO	
Tesi di laurea	18	ALTO	166
Videoregistrazioni	8	MEDIO	28
Manoscritti	4	BASSO	7
Mappe	3		

Il **BCD** è l'unico tra i Data Base ad essere stato compilato da un sola studiosa, ma nel corso della presentazione presso i singoli comuni, ci sono state verifiche con esperti e storici locali. Complessivamente le schede BCD restituiscono organicamente la visione del patrimonio culturale diffuso sul territorio. Vi sono delle tematiche, che anche se non sono completamente esaustive del tema in esame, sono comunque sufficienti per inquadrare il territorio laddove vi sono delle caratteristiche emergenti. Andrebbero approfonditi in particolare i temi legati alla cartografia, geologia e infrastrutture.

Le assenze riscontrate che andrebbero colmate, sono:

- statuto comunale di Monteleone (storico se vi sono pubblicazioni, o vigente);
- archivi comunali storici di Castel Viscardo, Parrano e Monteleone (occorre comunque verificarne l'accessibilità e dunque la fruibilità dei documenti contenuti);
- tema relativo all'alimentazione nei comuni di Allerona, Castel Viscardo, Ficulle, Montegabbione e Parrano;
- documenti specifici relativi al comune di Fabro; la località infatti è prevalentemente rappresentata da documenti di carattere generale.



3.5 Sintesi dei risultati: Attività di Comunità e Beni di Comunità

Il materiale raccolto negli archivi dati per l'autoriconoscimento del patrimonio locale, come si può facilmente constatare dalla consultazione dei Data base informatici o dai fascicoli delle schede cartacee allegati, costituisce una rilevante fonte di informazioni, che ancora dovrà essere letta e analizzata e potrà costituire il punto di partenza per molte delle attività future dell'Ecomuseo, quali i progetti di valorizzazione dei Beni Materiali, gli approfondimenti sui Beni Immateriali e le iniziative per la rivitalizzazione e trasmissione dei saperi, la conoscenza delle attività e delle risorse umane presenti sul territorio, il futuro coinvolgimento degli operatori locali in progetti ecomuseali condivisi.

Insomma:

- una vera miniera di informazioni, da studiare, diffondere, utilizzare;
- una base di notizie condivise da cui partire con i progetti ecomuseali, in collaborazione con tutti i soggetti attivi;
- una buona pratica partecipativa avviata e che ora dovrà essere continuata nel tempo dalla compagine ecomuseale;
- e, non ultima, una base di conoscenza "soggettiva" del territorio, come ampio sfondo al riavvio delle prossime Mappe di Comunità, previste a partire dall'autunno 2011.

Riportiamo di seguito le prime valutazioni generiche riguardano sia le Attività di Comunità, che i Beni (materiali e immateriali) come pure la progettualità emerse dall'autoriconoscimento.

Emerge da tale lettura anche la proposta dell'integrazione dei tematismi dell'Ecomuseo del paesaggio Orvietano, dai 4 già individuati nel lavoro del progetto Pilota e successivi (acqua, creta, pietra, sacro), agli attuali 8 e 2 "trasversali", descritti successivamente.

Appunti per una lettura condivisa:

ATTIVITA' DI COMUNITA'/PARTECIPAZIONE

- molti soggetti in fermento su tutto il territorio (basta vedere il numero dei soggetti coinvolti e la qualità del loro operato!)
- partecipazione sul territorio oltre le aspettative, anche se "a macchia di leopardo"
- partecipazione/segnalazione di soggetti storici a forte valenza ecomuseale: Società Mutuo Soccorso, Congreghe, Confraternite, Partecipanze agrarie, Associazioni consolidate e nuove con forti motivazioni legate al territorio...
- emersione di molti nuovi soggetti "informali" attivi direttamente per la conservazione del patrimonio: reinsediamento di giovani con mestieri "alternativi", "Amici di" (gruppi che stringono "amicizia" con i propri luoghi di vita), abitanti vecchi e nuovi di antichi borghi, nuovi abitanti esterni al territorio, italiani e stranieri, portatori di nuovi interessi, comitati, ...
- finora scarso coinvolgimento dei "nuovissimi" abitanti, le comunità di cittadini dell'Est europeo o extracomunitarie insediate negli ultimi anni nel nostro territorio, finora senza grossi problemi di integrazione
- presenza qualificata e diffusa di molti artigiani/artisti, legati sia alle produzioni tradizionali, che a materiali/processi innovativi, segnalati solo in parte ma potenzialmente risorsa preziosa per lo sviluppo dell'ecomuseo
- esistenza di "reti" formali o no, di collegamento e collaborazione tra soggetti diversi, anche in territori più ampi di quelli comunali, dall'Ecomuseo fino a livello internazionale (approfondire!)
- parziale assenza/silenzio/inerzia da parte degli enti sovraordinati e/o alcune difficoltà/interruzioni di comunicazione.



BENI DI COMUNITA'

- presenza significativa e uniformemente distribuita di **Beni Materiali di assoluto pregio storico-culturale**, come castelli, palazzi, residenze storiche, ville con parchi, borghi fortificati (es. dalla Scarzuola al Castello di Montevicchio a Castel Viscardo, a quello di Carnaiola o di Parrano, di Montegiove, in maggioranza di proprietà privata, a eccezionali beni pubblici come Villa Cahen e le aree demaniali di grande interesse naturalistico-ambientale).
- **il sistema dei "Castrà" del Contado di Orvieto** ancora esistenti ed in buono stato di conservazione, a **Montegiove, Castel di Fiori, Fabro, Carnaiola, La Sala, Castel Viscardo, Monterubiaglio, Viceno, Monterubiaglio, Prodo**: tutti di proprietà privata e nessuno di essi visitabile regolarmente! Una rete di Beni di assoluta eccellenza che costituiscono un patrimonio storico- artistico e architettonico, da rendere fruibile alle comunità e ai visitatori.
- **il sistema dei beni archeologici** diffuso a tutto il territorio e in parte gestito dal **PAAO (Parco Archeologico Ambientale dell'Orvietano)** a cui hanno aderito in prima battuta 5 Comuni su 8 dell'Ecomuseo.
- l'importante presenza di **resti paleontologici** di assoluto interesse in Italia Centrale (balene di Allerona, mammoth di Frattaguida) e di brecce fossilifere del pleistocene (spiaggia di San Lazzaro e paesaggio delle Crete).
- **il sistema del Sacro** costituito dai resti delle grandi abbazie francescane, benedettine e cistercensi, da chiese patronali, chiese campestri, edicole, madonnine, tra cui spicca rilevante il culto mariano, in particolare legato alle acque, e un patrimonio devozionale straordinariamente ricco di eventi e ricorrenze.
- la rete diffusa di Beni Materiali cosiddetti "**minori**", tenuti oggi in grande considerazione dalle Comunità, ma sottoposti a gravi criticità, per abbandono o incuria, per minacce derivanti da usi incongrui ed ignoranza sul patrimonio e la sua storia, per spinte esogene alla trasformazione
- i beni puntuali minori segnalati come reti di valore, connessi alla vita sociale ad essi legata, quali i **forni comuni** e **fontanili** in particolare
- i pochi **itinerari/sentieri** segnalati sono per lo più collegati ad usi tradizionali sacri, quali processioni, o funzionali, quali attingere acqua alle fonti, ecc.
- il sistema degli **itinerari lunghi** realizzati negli ultimi anni, da percorrere a piedi, in bicicletta o a cavallo (Anello dell'Orvietano, Traversata dei due laghi), è fruito per lo più da visitatori esterni, e quindi poco utilizzato e riconosciuto per ora dalle comunità locali.
- quasi tutto l'Ecomuseo rientra nello **S.T.I.N.A.** (Sistema Territoriale di Interesse Naturalistico Ambientale, istituito dalla Regione Umbria nel 2000, copre 47000 Ha su 52000 Ha di territorio), che comprende al suo interno le 3 importanti Aree Naturali Protette "Selva di Meana", "Elmo/Melonta" e "Area vulcanologica di San Venanzo" un sito di interesse comunitario della Rete Natura 2000 (pSIC IT 5220001 "Bagno minerale di Parrano): l'oasi della Serpolla in via di approvazione.

ECOMUSEO DEL PAESAGGIO ORVIETANO



- 13.000 ha. di patrimonio boschivo, seminativo, arborato e di pascolo, e 124 casali trasferiti negli anni '70 dallo Stato al Demanio regionale ed assegnati alla Comunità Montana "Monte Peglia e Selva di Meana": in questi poderi abbandonati dopo la fine della mezzadria ha avuto inizio, nel 1977, un movimento migratorio di giovani metropolitani., dando vita ad una delle esperienze socialmente più rilevanti dell'area, la vicenda dei **casali occupati del Monte Peglia**, che continua a tutt'oggi.
- Infine il sistema dei **Beni immateriali** diffusi in tutta l'area e legati a conoscenze, tradizioni e **saperi** connessi con.
 - il paesaggio e la sua manutenzione
 - l'utilizzo delle risorse locali nella costruzione di edifici, manufatti e utensili, dalla pietra da costruzione (sasso morto/sasso vivo, tufo, basalto, ciottolo), alla creta (mattoni e stoviglie), dal vinco (agricoltura, canestri, ..), al bosco, al legno o al carbone, ..
 - la coltivazione del podere e l'allevamento degli animali
 - la conoscenza e l'utilizzo delle risorse idriche: fiumi e corsi d'acqua, macchine idrauliche per la molitura, fonti e sorgenti, acque termali, fontanili e fontane, lavatoi, e tutti i saperi connessi al "bucato", compresi i "bucatori" provenienti dai cocciari di Ficulle.
 - i saperi legati alle produzioni agro-alimentari, cibi locali, tradizionali, stagionali, rituali, ecc.
 - i riti sacri e non, le celebrazioni, le rievocazioni storiche.
 - Le espressioni musicali, ricche di canti, danze, appuntamenti canoi,; il teatro dialettale e amatoriale.

I grandi TEMI dell'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano

4 Temi erano già stati individuati nelle fasi precedenti ed escono ora confermati:

- Il Paesaggio dell'Acqua:

l'assoluta centralità di questo tema per l'Ecomuseo viene confermata soprattutto attraverso la segnalazione di:

- corsi d'acqua a forte valenza naturalistica, comunitaria, storica (Paglia, Sorre, Ripignolo, Fersinone, Faena, Chiani, ..)
- calanchi/crete
- fossili del mare pliocenico (balene, molluschi bivalvi, gasteropodi, echinodermi)
- fontanili
- fonti e sorgenti
- opifici idraulici (molini)
- culto mariano legato alle acque (miracoli dell'acqua)

Rilevantissimo il tema della **Bonifica della Valdichiana Romana** nel territorio di Fabro, che permetterà una lettura congiunta delle emergenze architettonico-idrauliche e del sistema dei regolatori del Chiani nei territori di Città della Pieve (con la nascita dell'Ecomuseo del Paesaggio del Trasimeno) e con il progetto della via ciclabile che da Orvieto a Chiusi si congiungerà con quella lungo il canale Maestro della Chiana, già realizzato fino ad Arezzo.

Indicazioni per il completamento del Sentiero del Paglia ed il recupero della strada del Brenda da Parrano al Fosso del Bagno.

- Il Paesaggio della Creta (terracotta) :

grande presenza e vitalità del tema nelle due maggiori aree di diffusione di **Castel Viscardo**, con presenza di imprese artigiane attive nel campo del cotto interamente prodotto a mano (12 fornaci di cui parecchie antiche) e della ceramica invetriata a



Ficulle con 2 cocciari tradizionali attivi ed un laboratorio con recupero di produzioni tradizionali (fischietti) e non. Nuove produzioni di oggetti casalinghi al tornio e con tecniche varie dal **bucchero** al **raku** nelle aree di Montegabbione e Monteleone. Presenza di Depositi di creta naturali di interesse naturalistico-paesaggistico ed estrattivo (**Castel Viscardo, Ficulle**).

Importantissima la testimonianza dell'uso dei mattoni prodotti in loco nella costruzione dei centri storici di Castel Viscardo, Allerona, Ficulle e Montelone

Possibilità di creazione di nuovi impulsi a partire da laboratori didattici sia sui prodotti tradizionali che su quelli più innovativi.

Possibilità di integrare e completare il Sentiero delle Crete già realizzato con il progetto TAC, nei Comuni di Castel Viscardo (Centro di Documentazione delle Terracotte a Castel Viscardo), Allerona, Fabro e Ficulle.

- Il Paesaggio della Pietra:

il tema della pietra risulta meno evidente, più disarticolato, meno vivace/propositivo di quello della creta. I vari saperi sulla pietra sono a rischio di estinzione.

Pietra nelle sue diverse declinazioni:

- da costruzione (presenza e progetti di attività estrattiva non segnalati)
- impiego tradizionale: casali e tipologie costruttive
- sapere dei muri a secco a Montegabbione, San Venanzo, Ficulle, Allerona
- pietra basaltina a Castel Viscardo
- venanzite, pietra vulcanica caratteristica di S Venanzo (pietra che suona?)
- ciottoli di fiume (Paglia ad Allerona)

Il tema del Paesaggio della Pietra risulta però particolarmente affascinante e verrà reso percorribile e interpretato attraverso i 4 sentieri del Paesaggio della Pietra nel settore orientale dell'Ecomuseo, tra Montegiove, San Venanzo e Parrano, ed i punti informativi lungo il percorso (Torri di Montegabbione, Castel di Fiori, del Pofao, il Vulcano di San Venanzo, i casali di Parrano, la gola delle tane del Diavolo)

- Il Paesaggio dell'Anima:

grande presenza del tema del Sacro su tutto il territorio:

come **Bene Materiale**: le grandi abbazie soprattutto benedettine e cistercensi (Acqualta, S. Pietro Acqueortus, S. Nicola, S.Venanzo, S.Lucia de Rasa), oggi scomparse o destinate ad altri usi; la rete delle chiese dedicate al culto mariano collegato in particolare all'acqua (Madoonna dell'Acqua, S. Maria delle Grazie, ..), chiese minori, edicole

come **Bene Immateriale**: Sante (Beata Angelina, Beata Vanna) e santi (la presenza di San Francesco alla Scarzuola e alla Badia, San Teodoro, ...); riti e tradizioni, sagre e processioni, confraternite, canti religiosi, ... diffusi su tutto il territorio dimostrano una devozionalità viva e sentita dalle comunità.

Potrebbe essere interessante la stesura di un calendario coordinato di tutte le feste e le ricorrenze nei vari paesi, con un testo esplicativo delle diverse tradizioni e ritualità.

Nuovi temi:

Il Paesaggio agro-alimentare

presenza di sottoaree in cui si stanno sperimentando coltivazioni locali/bio (Alfina, San Venanzo, Ficulle, Monteleone, Montegabbione)

allevamenti bovini certificati di razza chianina (San Venanzo, Montegabbione) e biologica (Parrano e San Venanzo)

potenzialità: progetti di filiera corta, rapporto con palazzo del Gusto/Città Slow/ Condotta di orvieto e Comunità del Cibo

Il Paesaggio naturale boschivo (bosco/legno)

ECOMUSEO DEL PAESAGGIO ORVIETANO



dalle schede non escono molte informazioni, se non l'idea che questo tema sia legato quasi unicamente alle gestione pubblica (attraverso le grandi aree protette/demaniali)

- segnalate due importanti quanto poco conosciute "faggete relitte" (Castel Viscardo, Montelone)
- accenni alle "partecipanze" (usi civici)
- segnalazione "dell'unico boscaiolo con muli" del centro-Italia (Allerona)
- una miniera di lignite da esplorare (Allerona)
- i saperi dei carbonai

Il tema bosco/legno però non può essere ignorato soprattutto per la grande area a copertura boschiva sul territorio ecomuseale e quindi il grande serbatoio di naturalità in esso contenuto, ma anche per le grandi potenzialità paesaggistiche ed economiche insite nella corretta gestione di questa risorsa.

- Il Paesaggio della Comunità e dei Saperi

- è rilevante il senso di appartenenza delle comunità ai luoghi ed alle loro identità
- emerge la presenza viva sia di artigiani "antichi" sul territorio, che di giovani che si fanno interpreti moderni della tradizione e della risorsa locale
- interessante la nuova presenza/contaminazione di artigiani/artisti, anche provenienti da altri luoghi

- Il Paesaggio della Musica, del Teatro, della Poesia, dell'Arte

- Teatro Storico dei Rustici a Monteleone, teatro popolare, amatoriale, dialettale, rassegne teatrali, ...
- La Musica è rappresentata in primo luogo dal Centro di Documentazione sul musicista Attilio Parreli attivo come compositore ed strumentista tra la fine del 1800 e l'inizio del secolo scorso a Montelone, famosa la sua sigla di RAI Radio 2 ispirata alle campane di Monteleone ;
- Ricca presenza di musiche tradizionali come Cantamaggio, Segna la Vecchia, canti tradizionali, gruppi e rassegne musicali, festival, ...
- Poesia presente nella figura di Gaio Frattini a Parrano

Infine meritano di essere individuati 2 temi generalizzati a tutto il territorio, che formano una sorta di trama o rete di supporto agli altri aspetti tematici:

STORIA o IL TEMPO DELL'ECOMUSEO

Colpisce la **grande dimensione temporale** ancora leggibile nel paesaggio del territorio (dal Pliocene ad oggi), visibile in alcuni tratti anche negli aspetti antropici, sociali, etnografici che rendono fortemente peculiare questa porzione di territorio, dalla densità abitativa così esigua in rapporto all' estensione.

Alcune tappe della Storia del territorio:

IL MARE DI 3 MILIONI DI ANNI FA

PREISTORIA

ETRUSCHI

ROMANI E ANTICHE VIE CONSOLARI

GOTI E LONGOBARDI

CONTADO DI ORVIETO

PAPATO

GRANDUCATO di TOSCANA

BONIFICA DELLA VALDICHIANA ROMANA



FERROVIA Firenze-Roma 1865
GUERRA
FINE DELLA MEZZADRIA
AUTOSTRADA
FERROVIA "DIRETTISSIMA
OGGI

MOBILITA' DOLCE

Un territorio vasto, poco abitato, relativamente "selvaggio" ancora oggi, dalla morfologia difficile costituita da un sistema collinare con altitudini varianti dai 200 ai 850 m. slm, con poche valli ad andamento parallelo Nord-Sud, tranne quella del Paglia, richiama oggi una mobilità diffusa e slow, con la possibilità di percorrere itinerari tematici, alla ricerca del patrimonio diffuso, supportato da una rete ben organizzata di accoglienza rurale, e dei punti di informazione e di interpretazione del paesaggio rappresentati dall'Ecomuseo.

Potenzialmente esiste una forte economia sostenibile legata al turismo responsabile e a produzioni di qualità nei settori agricoli ed artigiani, capaci, se supportati da sinergie sociali ed organizzative, di offrire ai suoi abitanti ed ai visitatori una elevata qualità della vita, ed un mantenimento/evoluzione positiva delle caratteristiche e della qualità del paesaggio e degli ambienti connessi, finalità comune dei suoi abitanti.

I momenti associativi di collaborazioni sperimentati finora, fanno sperare in queste possibilità, superando le frammentazioni ultralocali e le microconflittualità di corto respiro.



3.6 PROGETTO **IL GUSTO DEL MESTIERE**

Saperi e sapori locali, tradizione e cultura nell'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano

FASE 1

RELAZIONE GENERALE

PREMESSA

Il progetto denominato “Il Gusto del Mestiere” come da progetto approvato, è stato strutturato in due fasi che rispondono in modo complessivo ai due punti del Bando collegato al D.G.R. n. 1397 dell'11 ottobre 2010:

- la prima - oggetto della presente sintesi – doveva essere rivolta alla **realizzazione di studi e ricerche per la predisposizione di progetti di fattibilità per l'istituzione di Ecomusei** in Umbria
- l'altra per la sensibilizzazione, divulgazione e promozione degli Ecomusei.

La prima fase del progetto è stata dunque orientata alla raccolta di documentazione soprattutto di tipo audio-video, di tipo fotografico e di tipo descrittivo su alcuni dei temi ed argomenti più rilevanti e caratterizzanti il paesaggio del territorio dell'Ecomuseo che intendiamo istituire.

L'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano è il punto di arrivo di un percorso ed una programmazione che ha coinvolto in ogni sua fase sia la Provincia di Terni che il GAL Trasimeno Orvietano, rispettivamente capofila e partner del progetto, ed ha visto svolgere numerose iniziative, progetti e interventi passati e presenti, che hanno trovato sostegno soprattutto in alcune misure del PSL (Piano Sviluppo Locale), ultima delle quali e più articolata e mirata, la Misura 413 Azione F 413.0039.0004.0001, concernente studi sull'auto-riconoscimento del patrimonio locale volti all'istituzione del sopra citato Ecomuseo.

La prima condizione da assolvere è stata dunque il coordinamento con il gruppo di lavoro sull'auto-riconoscimento di cui è responsabile l'architetto Fiorenza Bortolotti. Un primo livello di coordinamento è scaturito dalla condivisione delle informazioni derivanti dallo studio di auto-riconoscimento in particolar modo quelle dell'archivio dati sui Beni di Comunità Immateriali (di seguito BCI), che alla data di avvio del nostro progetto aveva già assunto una sua precisa definizione.

Il Bando regionale sugli Ecomusei prevedeva inoltre il coinvolgimento operativo dei **CEA** (Centri di Educazione Ambientale) presenti sul territorio dell'Ecomuseo. I due CEA che hanno partecipato attivamente al progetto sono il **Laboratorio Ambiente di Alleronia** e il **Centro di Documentazione Flora e Fauna del Monte Peglia**. I CEA svolgono attività di carattere didattico educativo sull'ambiente, ormai consolidate, che hanno determinato sotto vari aspetti la scelta delle collaborazioni, delle metodologie di lavoro, delle tipologie di attività, ma prima ancora dei temi di approfondimento.

A queste due considerazioni di partenza ne va aggiunta una terza che riguarda il territorio oggetto dello studio. L'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano ha una sua base di riferimento territoriale con caratteristiche che ne fanno complessivamente un territorio omogeneo, ma con peculiarità caratteristiche di ogni singolo Comune o di più Comuni.

I Comuni oggetto del Progetto di Fattibilità per il riconoscimento dell'Ecomuseo sono otto: Castelviscardo, Alleronia, Ficulle, Fabro, Parrano, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto e San Venanzo; questi costituiscono l'estremo settentrionale del comprensorio Orvietano e della Provincia di Terni che è anche a contatto con il territorio Perugino, quello del Trasimeno, quello Chiusino toscano e quello Acquiesiano laziale. Il carattere di territorio di confine è da tenere in considerazione in quanto molti dei temi di approfondimento mettono in luce il legame spesso diretto fra zone limitrofe interregionali o interprovinciali.

ECOMUSEO DEL PAESAGGIO ORVIETANO



SAPERI E TEMI

E' stata dunque dedicata una sessione di studio e di lavoro, che sulla base delle considerazioni svolte nella premessa generale, ha portato alla scelta da parte dei due CEA dei saperi e temi di approfondimento. Sono stati quindi scelti un sapere/tema per ogni Comune ed ognuno dei due CEA si è diviso il lavoro equamente sulla base anche delle rispettive aree usuali di azione. Di seguito si riportano i saperi/temi divisi per Comune e per CEA, sono inoltre indicati i corrispondenti BCI (Beni di Comunità Immateriali) prodotti attraverso l'auto-riconoscimento del patrimonio locale:

CEA Laboratorio Ambiente di Allerona

COMUNE	SAPERE	TEMA	COD. provv	COD def
CASTELVISCARDO	FORNACIAIO	CRETA	BCIbm001, BCIsI001	BCI086 BCI087
ALLERONA	CARBONAI0	LEGNO	BCIuc004, BCIIm005	BCI083 BCI084
ALLERONA/FABRO/C ASTELVISCARDO	CANESTRI INTRECCIO VIMINI	ACQUA/LEGNO	BCIIm001, BCIuc003	BCI085 BCI082
FICULLE	COCCIARO/TERRE COTTE	CRETA	BCIma002	BCI089

CEA Centro Documentazione Flora e Fauna del Monte Peglia

COMUNE	SAPERE	TEMA	COD provv	COD def
FABRO MONTELEONE	CANAPA/FUNI E INTRECCIO	ACQUA	BCIaa002	BCI081
FABRO	CUCINA TRADIZIONALE	AGRO ALIMENTARE	BCImI001	BCI088
PARRANO	GRAPPA DEL PRINCIPATO	AGRO ALIMENTARE	BCImf004	BCI092
MONTELEONE	PUPA E GALLETTO	SACRO	BCIbf006	BCI091
SAN VENANZO	SOLFANARA	ACQUA	BCIff002	BCI093
MONTEGABBIONE	MURI A SECCO	PIETRA	BCItr003	BCI090

Per ogni sapere/tema sono stati inoltre definite le tipologie di materiali e di ricerche da effettuare. La priorità è stata data alla produzione di video interviste, alla raccolta di documentazione fotografica, all'intervista dattiloscritta, fino alla rievocazione e simulazione dei beni riferibili ai saperi scelti.

METODOLOGIA

Una volta definiti tutti i campi e gli ambiti di intervento, è stata elaborata una **metodologia comune** per le ricerche di approfondimento. A tale scopo in comune accordo sono stati adottati dei criteri guida per gli intervistatori/raccoglitori per garantire una migliore conformità e aderenza alla natura antropologica-etnografica delle ricerche di tipo ecomuseali. E' stata dunque adottata la proposta metodologica per le interviste ecomuseali elaborata da Jessica Proietti (collaboratrice del gruppo di lavoro sull'auto-riconoscimento), alla quale sono state apportate solo alcune modifiche che tengono principalmente conto dei tempi ristretti di lavoro, della diversità e molteplicità dei soggetti



operanti e delle diverse modalità esecutive. In particolare è stato adottato il “temario” per le interviste e le video-interviste ed una scheda di trascrizione. A questi è stata aggiunta una griglia metodologica elaborata dal CEA Laboratorio Ambiente di Alleronia, che tiene conto delle altre tipologie di materiali e documentazione da produrre (foto, descrizioni, strutture) e delle attività connesse, soprattutto quelle di tipo didattico educativo. Il “temario”, la scheda di trascrizione e la griglia sono stati quindi inseriti all'interno della scheda metodologica generale che è stata adottata dagli operatori dei due CEA sia per le interviste che le altre attività connesse o complementari. Per ogni intervista inoltre è stata prodotta una scheda metodologica dettagliata che riassume le modalità con le quali sono state organizzate e predisposte le ricerche.

PARTECIPAZIONE

Un passaggio importante e propedeutico alle ricerche di approfondimento sono state le **iniziative di partecipazione** in cui sono stati coinvolti vari soggetti attivi nelle comunità, parte dei quali hanno successivamente collaborato alla prosecuzione delle attività spesso affiancando gli operatori dei CEA o fornendo indicazioni indispensabili alla raccolta delle informazioni e dei dati utili.

Data l'estensione del territorio di riferimento e la limitatezza dei tempi, ci siamo limitati ad organizzare tre momenti partecipativi: due **Focus Group** ed un **Open Space**.

Il primo **Focus Group**, si è svolto, presso la **Scuola Media di Alleronia**. In questa occasione oltre ai responsabili del CEA, erano presenti i rappresentanti istituzionali del Comune di Alleronia e di Castelviscardo, alcuni insegnanti dell'Istituto Comprensivo Muzio Cappelletti, i membri dell'Associazione Il Ginepro. Fondamentale in questo caso la presenza della scuola dato che il CEA Laboratorio Ambiente ha previsto la partecipazione delle classi delle scuole elementari dell'Istituto Comprensivo anche per le fasi di ricerca, con interessanti proposte sperimentali, come l'incontro dei bambini con gli anziani e particolari attività incentrate sulla manualità. I due Comuni e l'Associazione hanno invece fornito un ulteriore supporto soprattutto nella ricerca e indicazione di persone e soggetti portatori di sapere.

A **San Venanzo** la modalità di partecipazione adottata è stata a più ampio raggio, un **Open-Space** aperto a tutta la cittadinanza. La particolarità e natura stessa del tema di ricerca in questo Comune infatti (una sorgente), patrimonio della collettività, imponeva un passaggio preliminare attraverso la popolazione locale che di fatto ha risposto adeguatamente sia attraverso la partecipazione di singoli cittadini che attraverso l'intervento e fattiva collaborazione del gruppo “Ideengiro” e della Proloco locale. Quest'ultima si è occupata di fornire i locali oltreché partecipare in prima persona attraverso i suoi rappresentanti, alle ricerche e alla documentazione. Importante anche il contributo del Comune di San Venanzo, che ha presenziato l'iniziativa durante tutto il suo svolgimento. Altro aspetto da rilevare è stata la discussione che ha coinvolto i vari soggetti intervenuti, sulla necessità di agire sul bene oggetto della ricerca, per migliorare l'accesso, la fruibilità e ristabilire così lo storico legame con la comunità; aspetto questo che dà ulteriore peso all'idea di un Ecomuseo che possa creare le occasioni e le opportunità per la riappropriazione di un bene collettivo andato perduto o in stato di abbandono, da parte di una comunità.

A Fabro si è svolto il terzo ed ultimo momento partecipativo. Anche in questo caso si è preferito adottare la formula del **Focus Group** che a differenza degli altri due casi ha visto questa volta la partecipazione e il coinvolgimento delle persone più anziane. L'incontro organizzato dalla Cooperativa Terra referente del CEA Centro Documentazione Flora e Fauna del Monte Peglia, si è svolto presso la Casa di Quartiere “La mejo gioventù” dove erano presenti e sono intervenuti i loro ospiti e gli operatori ed anche i membri dell'Associazione UNITRE dell'Alto Orvietano. L'incontro con gli anziani anche in questo caso è stato orientato a raccogliere le informazioni e le indicazioni sulle persone e i soggetti detentori dei saperi oggetto della ricerca, molti dei quali sono stati trovati fra i presenti all'incontro. Questi si sono resi disponibili con grande passione e vivacità, aspetto anche questo che ha messo in luce l'importanza della “terza età” non solo nel recupero di saperi quasi estinti, ma anche la possibilità di trovare il giusto vigore e la vitalità che può riemergere dalle



memorie di queste persone, fondamentali per costruire un percorso di riconoscimento e riappropriazione di rilevanti elementi di paesaggio.

LA RICERCA

L'attività di ricerca si è concentrata prevalentemente nella realizzazione di **video-interviste** e nella raccolta di **documentazione fotografica** sui saperi e temi affrontati.

Il **CEA Laboratorio Ambiente di Allerona**, si è occupato di approfondire le conoscenze sull'arte dell'**intreccio dei vimini** e su tre antichi mestieri quali il **vasaio** (*cocciaro*), il **fornaciaio** (*fornaciario*) e il **carbonaio**. Nel caso dell'intreccio canestri e del carbonaio, le ricerche si sono svolte anche attraverso attività didattiche con le scuole. Le attività dei bambini di scuola elementare accompagnati e seguiti dagli operatori del CEA e a contatto con il portatore di sapere, è stato molto interessante e ha presentato notevoli spunti anche nell'ottica di promuovere e sviluppare l'Ecomuseo. La possibilità per i bambini di toccare con mano beni e materiali che spesso non hanno più o solo marginalmente, diffusione, infatti, stimola la loro capacità di apprendimento e conoscenza, favorendo nel contempo una concreta opportunità di rivalorizzazione di un bene o sapere che rischia di estinguersi o perdersi.

Nel caso dei **canestri** i bambini hanno avuto la possibilità di provare l'esperienza dell'intreccio, oltretutto vedere e toccare con mano le piante che vengono utilizzate.

Nell'altro caso hanno invece affiancato l'anziano **carbonaio**, unico informatore disponibile, nella realizzazione di vere e proprie piccole carbonaie, compresa una carbonaia didattica permanente rimasta nel sito dove si sono svolte le attività educative. In entrambe i casi fondamentale è stata la collaborazione dell'Associazione Il Ginepro, che ha fornito una collaborazione tecnica e di ricerca degli informatori.

Nelle ricerche sul carbonaio è da evidenziare anche la collaborazione del Consorzio di Cooperative sociali COESO, per aver garantito gli spazi e le strutture di Villalba nel Comune di Allerona per realizzare le interviste.

L'attivazione, in questo caso, come d'altra parte, con altre modalità, negli altri casi, di una rete di soggetti sociali e istituzionali, ha mostrato tutta la sua importanza nella possibilità di raggiungere i risultati sperati e coerenti con le aspettative. In questo senso anche i problemi relativi alla scarsità di informatori sono stati affrontati con difficoltà ridotte.

Le ricerche sul **fornaciaio** per la presenza di **numerose fornaci ancora attive a Castelviscardo**, invece, non hanno presentato alcuna difficoltà. Anche in questo caso si è svolta un'attività didattica con alcune classi di scuola elementare, ma la maggior parte del materiale video e fotografico raccolto è provenuto dalle interviste che sono state realizzate con alcuni anziani fornaciai locali.

Stessa dinamica, fuorché l'attività didattica, ha caratterizzato le ricerche sui **cocciari di Ficulle**. In questo caso è bastato intervistare gli artigiani ancora attivi e raccogliere documentazione audio video presso le loro botteghe. Purtroppo la scarsa disponibilità di tempo ha ridotto le ricerche a due dei tre artigiani attivi e non ha consentito l'ulteriore approfondimento su alcuni argomenti emersi durante le interviste.

Quanto emerso in queste due ricerche, quella sul *fornaciario* e il *cocciaro*, tuttavia permette di comparare, mettere in relazione e disegnare un quadro ed una mappa più chiara e definita **sull'uso dell'argilla** o **creta** sul territorio di riferimento, aprendo le porte ad ulteriori ricerche sui siti storici, sui nomi, sulle pratiche, legati all'uso di questa materia prima.

Passando all'altro **CEA, Centro Documentazione Flora e Fauna del Monte Peglia**, è da rilevare in primo luogo come la ricerca sia stata esclusivamente orientata alla realizzazione di video interviste e alla raccolta di materiale fotografico e incentrata su saperi che richiamano il "**gusto**" più che il "mestiere".



Le ricerche su alcuni dolci pasquali come la “**torta di pasqua**” e “**la pupa e il galletto**”, hanno infatti questo carattere e più che di intervista dovremmo parlare di riproduzione filmata della ricetta. E' evidente che l'argomento preminente è la descrizione di come si realizzano questi dolci, capirne come e perchè ancora vengono fatti e se è conservato lo stesso spirito e significato che hanno avuto tradizionalmente. In base alle due esperienze si può affermare comunque che i risultati ottenuti sono soddisfacenti, in particolare nel caso delle “torta di pasqua” dove l'informatrice ha reso una dimostrazione fortemente tradizionale, basti solo pensare alla cottura ormai in totale disuso, effettuata in teglie o pentole di *coccio* di Ficulle.

Altra ricerca che ha interessato sotto alcuni aspetti il “gusto” è stata quella sulla “**Grappa del Principato di Parrano**”. In questo caso è stata realizzata un'intervista al detentore delle ultime bottiglie ancora esistenti, ma non più in commercio. Purtroppo non è stato possibile approfondire le ricerche sulla strumentazione che veniva utilizzata, né documentare come sia ancora diffusa la pratica, tra i cittadini parranesi, di autoprodursi la grappa seguendo la ricetta originale.

Gli altri due saperi su cui si è soffermato il CEA sono la **coltivazione della canapa** e i **muri a secco**, entrambe legati ad antichi mestieri o comunque attività con radici secolari, ma ormai non più praticati se non limitatamente per i muri a secco. Entrambe le ricerche, sono state effettuate attraverso la raccolta di video e fotografie e si sono svolte con dimostrazioni dirette o anche simulate delle principali mansioni svolte in questi antichi mestieri. Nel caso della canapa è da rilevare la partecipazione della Casa di quartiere “La mejo gioventù” e l'UNITRE dell'Alto Orvietano, che hanno fornito gli informatori e hanno collaborato con un'attività di tessitura della canapa al telaio, tutte interamente video-filmate. Sulla canapa emergono inoltre moltissimi argomenti correlati che meriterebbero ulteriore approfondimento, quali la tessitura o l'utilizzo per la realizzazione di funi. Su entrambi, è stato eseguito un primo livello di studio e di ricerca anche con l'intento di proseguire con altre iniziative e progetti.

Nelle ricerche sui **muri a secco**, l'unico informatore ancora esistente e attivo nel territorio di Montegabbione (Montegiove) ha reso una dimostrazione video-filmata di come si realizzano e costruiscono queste strutture.

A San Venanzo infine il lavoro non ha riguardato propriamente un sapere poiché il bene oggetto della ricerca era una **sorgente di acqua sulfurea denominata la solfanara**. E' stato scelto di fatto un tema sui *generis* se riferito alla natura ed agli obiettivi di questo progetto. Tuttavia l'importanza che riveste questa sorgente per la comunità locale, la centralità che può costituire nello sviluppo dell'Ecomuseo, in particolare sul tema acqua, il legame prevalente che ha avuto quest'acqua nella vita e nella cultura contadina, l'esistenza di un progetto per la sua riqualificazione, hanno convinto della necessità di un ulteriore approfondimento. In questo caso il gruppo “Ideengiro” e la Proloco locale hanno dato un importante aiuto ed hanno coadiuvato in ogni momento le attività di ricerca. Sono state eseguite una serie di interviste video e descrittive ad alcuni cittadini ed è stato effettuato un sopralluogo sul sito che ha confermato la condizione e lo stato di semi-abbandono in cui verte la sorgente. Oggettivamente non dovrebbero esserci grandi difficoltà per intervenire anche solo per ripristinare i sentieri di accesso. Si consiglia di inserire l'intervento nel progetto di Fattibilità dell'Ecomuseo.

L'ARCHIVIAZIONE DEI DATI

Sono stati realizzati di intesa con la responsabile del programma dello studio di auto-riconoscimento e di fattibilità dell'Ecomuseo, Fiorenza Bortolotti, degli specifici data-base in File Maker riferibili al progetto Il Gusto del Mestiere.

ECOMUSEO DEL PAESAGGIO ORVIETANO



Sono stati creati dei nuovi **BCI**, ciascuno complementare ai BCI di base, e ad ogni tema sviluppato. Sono stati implementati i **BCF** (Beni Comunità Foto) con una selezione di fotografie scattate durante le ricerche.

Sono stati realizzati dei **BCV** (Beni Comunità Video) specifici, in cui è censito gran parte del materiale video raccolto e caricato sul canale Youtube dell'Ecomuseo, con descrizioni di approfondimento e l'indicizzazione.

Per ogni **BCI** sono state inoltre inserite delle schede di approfondimento contenenti i dati anagrafici degli informatori/intervistati, le informazioni relative alle interviste e laddove è stato possibile (solo in alcuni casi) la trascrizione intera o parziale delle stesse. Sono state inserite infine delle schede metodologiche specifiche di ogni intervista effettuata (salvi alcuni casi particolari non significativi), in cui sono riportate informazioni sulle modalità con le quali sono state organizzate ed effettuate le interviste (Ad esempio: come abbiamo trovato l'intervistato, come l'abbiamo contattato, quando abbiamo deciso di fare l'intervista e perchè, etc..).

CONCLUSIONI e PROPOSTE

Con la fine della prima fase del progetto abbiamo completato il quadro delle ricerche e degli studi di approfondimento rivolti alla possibilità di costituire un'Ecomuseo nel territorio orvietano. I due CEA attivi su questo territorio e che sono stati coinvolti pienamente in questa fase hanno mostrato una fattiva collaborazione ed impegno nel completamento del lavoro e delle attività.

Entrambi i CEA hanno investito le proprie strutture e il proprio personale per la buona riuscita del progetto, pur accusando il limite di trovarsi di fronte ad un'attività inedita per la loro modalità e procedure di lavoro ed avere tempi corti per la raccolta dei materiali e della documentazione.

La difficoltà iniziale di intraprendere quello che è stato anche un percorso di conoscenza e sviluppo delle proprie sfere di azione, è stata lentamente superata anche grazie al supporto di altre realtà associative o istituzionali locali coinvolti preliminarmente.

Naturalmente il livello di approfondimento mostra alcuni limiti sia sul piano quantitativo che qualitativo, ma grazie ad una focalizzazione sui saperi e sui temi, ad una razionalizzazione dei tempi e dei modi operativi comuni adottati ed anche attraverso l'approccio di "**ricercazione**" che ha consentito di misurare e variare il campo di intervento entro limiti prefissati, può dirsi raggiunto l'obiettivo di fornire elementi ed informazioni aggiuntivi ma anche originali in grado di contribuire alla finalità generale di costituzione dell'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano.

Già nella fase successiva e conclusiva del progetto potremmo mettere a frutto non solo il risultato della ricerca ma anche l'esperienza maturata dai CEA nella prima fase, singolarmente o insieme, sia attraverso attività didattiche con i bambini che sociali con i più anziani, sia con il coinvolgimento dell'intera comunità in iniziative di promozione, conoscenza e fruizione dei saperi e dei beni approfonditi e di interesse per l'Ecomuseo.

La **seconda fase** sarà dunque di maggior apertura e messa alla prova del potenziale dei vari soggetti coinvolti e più in generale dell'Ecomuseo, nel diffondere e divulgare la propria ragione di esistere come realtà in grado di valorizzare il patrimonio delle risorse e dei beni paesaggistici, ambientali, storici e culturali di questa parte di territorio regionale. Ogni soggetto a partire dai CEA si troveranno così di fronte un'ulteriore banco di prova alla quale certamente sapranno dare risposta.

Il Coordinatore
Massimo Luciani

ECOMUSEO DEL PAESAGGIO ORVIETANO



Scheda BCI089 (cocciari di Ficulle) nel formato correlato.

Ecomuseo Paesaggio Orvietano		BENI DI COMUNITÀ IMMATERIALI		BCI		Informazioni dalle schede correlate	
CODICE SCHEDA BCI089		EPO		ACE		riferisci	
NOME Le Terrecotte di Ficulle: l'arte del cocciaro		cerca in ACP		ACP017, ACP019		nome Terre e terre	
COMUNE <input type="checkbox"/> Allerona <input type="checkbox"/> Castel Viscardo <input checked="" type="checkbox"/> Ficulle <input type="checkbox"/> Monteleone <input type="checkbox"/> Parrano <input type="checkbox"/> Castel Giorgio <input type="checkbox"/> Fabro <input type="checkbox"/> Montegabbione <input type="checkbox"/> Orvieto <input type="checkbox"/> San Venanzo		ACP017		dove Località La Badia, Ficulle		cosa Con il progetto "Terra e terre" si prevede la realizzazione di uno spazio laboratorio, permanente, dove accogliere artisti e studenti dei paesi di tradizione ceramica (Africa, Europa, Asia, ecc.); uno spazio di ricerca dove produrre opere da esporre	
DOVE		cerca in ACS		ACS050, ACS051		costo 60.000 euro	
TIPOLOGIA <input type="checkbox"/> Gastronomia <input type="checkbox"/> Musica <input checked="" type="checkbox"/> Saperi <input type="checkbox"/> Società <input type="checkbox"/> Storia locale <input type="checkbox"/> Storie e leggende <input type="checkbox"/> Teatro <input checked="" type="checkbox"/> Tradizioni		ACS051		nome Terrecotte Fattorini		dove Via Roma, 40 Ficulle	
Altro:		attività		La bottega Fattorini fu fondata negli anni 60 da Carlo Fattorini che apprese il mestiere negli anni 30 dalla fornace de fratelli Sasseti. Oggi è il figlio Fabio a continuare l'attività sia mantenendo le tecniche tradizionali, sia apportando alcune idee innovative. Egli stesso			
CRITICITÀ minacce, rischi Una delle tre botteghe sta terminando l'attività interventi consigliati Trasmissione e diffusione di questo sapere		BCC		BCF			
DESCRIZIONE Un'ipotesi suggestiva fa risalire il nome di Ficulle proprio al termine "Figulus", ossia vasaio. La produzione della terracotta era l'attività predominante della comunità di Ficulle, sin dagli arbori. Secondo la tradizione orale a metà dell'800 erano attive una decina di famiglie di artigiani, 3 delle quali operavano nella zona "le cocchiere". Le terrecotte ficullesi avevano un largo uso non solo nel territorio circostante ma anche a più lunghe distanze, per gli oggetti e gli utensili di uso comune delle famiglie, per la cucina, per la conservazione degli alimenti e per la loro trasformazione. Oggi sono rimaste in attività due botteghe (Del Croce e Fattorini) che continuano la lavorazione tradizionale ficullese, pur con vari ammodernamenti tecnici, a partire dalle impastatrici fino ai forni. Questi ultimi fino agli anni 90 erano a legna, dovevano essere completamente riempiti per avviare la cottura e richiedevano una maggiore manodopera. I forni a gas oderni, pur facendo perdere il fascino ed il valore sociale di quelli a legna sono indispensabili per rispondere alle necessità di un mercato che impone tempi di produzione più brevi. La procedura di preparazione dei manufatti rimane però intatta. Nelle botteghe l'argilla viene ancora lavorata a mano al tornio, le forme vengono rivestite di bianchetto (argilla fine), colorate in verde (ottenuto con la ramina) o marrone (manganese) su fondo di cristallina (una volta il piombo). L'essiccazione avviene in modo naturale. Alle due botteghe rimaste di Del Croce e Fattorini se ne aggiunge una terza, di Paola Biancalana, che sperimenta forme e colorazione.		BCC164		ingrandisci		BCF328	
*APPROFONDIMENTI		BCD		BCD055		BCF313	
DISPONIBILITÀ INFORMATORE <input checked="" type="radio"/> sì <input type="radio"/> no		cerca in BCM					
ARGOMENTI <input type="checkbox"/> agricoltura / silvicoltura <input checked="" type="checkbox"/> artigianato <input checked="" type="checkbox"/> etnografia / cultura materiale <input type="checkbox"/> società <input checked="" type="checkbox"/> turismo <input type="checkbox"/> ambiente / natura <input type="checkbox"/> cultura <input type="checkbox"/> paesaggio / territorio <input type="checkbox"/> storia							
altri Argomenti:		BCP					
TEMI <input type="checkbox"/> acqua <input type="checkbox"/> bosco / legno <input type="checkbox"/> comunità / saperi <input checked="" type="checkbox"/> creta <input type="checkbox"/> musica / teatro <input type="checkbox"/> pietra <input type="checkbox"/> sacro <input type="checkbox"/> agroalimentare		BCV		BCV024, BCV036, BCV037			
altri Temi:							
INTERESSE PER L'ECOMUSEO <input checked="" type="radio"/> Alto <input type="radio"/> Medio <input type="radio"/> Basso							

Scheda BCI089 (cocciari di Ficulle) nel formato stampa

Ecomuseo Paesaggio Orvietano		BENI DI COMUNITÀ IMMATERIALI		BCI		Informazioni dalle schede correlate	
CODICE SCHEDA BCI089		ACP		ACP017, ACP019		nome Terre e terre	
NOME Le Terrecotte di Ficulle: l'arte del cocciaro		dove Località La Badia, Ficulle		cosa Con il progetto "Terra e terre" si prevede la realizzazione di uno spazio laboratorio, permanente, dove accogliere artisti e studenti dei paesi di tradizione ceramica (Africa, Europa, Asia, ecc.); uno spazio di ricerca dove produrre opere da esporre (temporaneamente) in gallerie e musei della zona; un intervento di ampliamento della struttura dove attualmente l'associazione svolge le sue attività, con tecniche di bioarchitettura in cui l'argilla composita è predominante; la realizzazione di pubblicazione cartacee e/o digitali per la promozione e la diffusione delle attività svolte; un laboratorio permanente.		costo 60.000 euro	
COMUNE <input type="checkbox"/> Allerona <input type="checkbox"/> Castel Viscardo <input checked="" type="checkbox"/> Ficulle <input type="checkbox"/> Monteleone <input type="checkbox"/> Parrano <input type="checkbox"/> Castel Giorgio <input type="checkbox"/> Fabro <input type="checkbox"/> Montegabbione <input type="checkbox"/> Orvieto <input type="checkbox"/> San Venanzo		ACS		ACS050, ACS051		nome Terrecotte Fattorini	
DOVE		dove Via Roma, 40 Ficulle		attività La bottega Fattorini fu fondata negli anni 60 da Carlo Fattorini che apprese il mestiere negli anni 30 dalla fornace de fratelli Sasseti. Oggi è il figlio Fabio a continuare l'attività sia mantenendo le tecniche tradizionali, sia apportando alcune idee innovative. Egli stesso collabora con enti locali, Università della terza età per lo svolgimento di corsi e laboratori. Nella bottega i manufatti vengono lavorati al tornio e a mano, poi vengono essiccati, colorati e cotti a temperatura di circa 950°.			
TIPOLOGIA <input type="checkbox"/> Gastronomia <input checked="" type="checkbox"/> Saperi <input type="checkbox"/> Storia locale <input type="checkbox"/> Teatro <input type="checkbox"/> Musica <input type="checkbox"/> Società <input type="checkbox"/> Storie e leggende <input checked="" type="checkbox"/> Tradizioni		BCM				nome	
Altro:						comune	
CRITICITÀ minacce, rischi Una delle tre botteghe sta terminando l'attività interventi consigliati Trasmissione e diffusione di questo sapere						descrizione	
DESCRIZIONE Un'ipotesi suggestiva fa risalire il nome di Ficulle proprio al termine "Figulus", ossia vasaio. La produzione della terracotta era l'attività predominante della comunità di Ficulle, sin dagli arbori. Secondo la tradizione orale a metà dell'800 erano attive una decina di famiglie di artigiani, 3 delle quali operavano nella zona "le cocchiere". Le terrecotte ficullesi avevano un largo uso non solo nel territorio circostante ma anche a più lunghe distanze, per gli oggetti e gli utensili di uso comune delle famiglie, per la cucina, per la conservazione degli alimenti e per la loro trasformazione. Oggi sono rimaste in attività due botteghe (Del Croce e Fattorini) che continuano la lavorazione tradizionale ficullese, pur con vari ammodernamenti tecnici, a partire dalle impastatrici fino ai forni. Questi ultimi fino agli anni 90 erano a legna, dovevano essere completamente riempiti per avviare la cottura e richiedevano una maggiore manodopera. I forni a gas oderni, pur facendo perdere il fascino ed il valore sociale di quelli a legna sono indispensabili per rispondere alle necessità di un mercato che impone tempi di produzione più brevi. La procedura di preparazione dei manufatti rimane però intatta. Nelle botteghe l'argilla viene ancora lavorata a mano al tornio, le forme vengono rivestite di bianchetto (argilla fine), colorate in verde (ottenuto con la ramina) o marrone (manganese) su fondo di cristallina (una volta il piombo). L'essiccazione avviene in modo naturale. Alle due botteghe rimaste di Del Croce e Fattorini se ne aggiunge una terza, di Paola Biancalana, che sperimenta forme e colorazione.		BCM					
*APPROFONDIMENTI 1. Scheda intervista informatore: Costantino Del Croce 2. Scheda intervista informatore: Fabio Fattorini 3. Metodologia applicata							
DISPONIBILITÀ INFORMATORE <input checked="" type="radio"/> sì <input type="radio"/> no							
TEMI <input type="checkbox"/> acqua <input type="checkbox"/> comunità / saperi <input type="checkbox"/> musica / teatro <input type="checkbox"/> sacro <input type="checkbox"/> bosco / legno <input checked="" type="checkbox"/> creta <input type="checkbox"/> pietra <input type="checkbox"/> agroalimentare							
altri Temi:							
INTERESSE PER L'ECOMUSEO <input checked="" type="radio"/> Alto <input type="radio"/> Medio <input type="radio"/> Basso							
RINVIO ALLE SCHEDE DI ALTRI ARCHIVI		BCD		BCD055			
		BCF					
		BCP					
		BCV		BCV024, BCV036, BCV037			



METODOLOGIA GENERALE

PREMESSA

La prima fase del progetto Il Gusto del Mestiere ha avuto come scopo la raccolta di dati e informazioni prevalentemente video, fotografico e descrittivo, da far confluire nel più ampio pacchetto di dati raccolti nella fase di auto-riconoscimento dell'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano.

A tale scopo e per garantire una migliore conformità del materiale di ricerca progettuale alle esigenze di completamento della documentazione prodotta dall'auto-riconoscimento, sono stati adottati dei **criteri guida per gli intervistatori/raccoglitori** con un più forte carattere di **scientificità di tipo antropologico-etnografico**, ma procedendo sempre in un'ottica di **ricerca**.

Nella **scheda generale** e nella **scheda di dettaglio** che sono allegati al fascicolo **BCI** sono elencati i criteri comuni seguiti e da seguire in tutte le fasi di ricerca.

La **prima scheda** rappresenta una base metodologica elaborata da Marinella Guido (CEA Allerona), che tiene conto delle varie tipologie di materiali e documentazione da produrre (video, foto, descrizioni, strutture) e delle attività connesse, anche quelle di tipo didattico-educative.

La **seconda scheda** riguarda nel dettaglio le interviste ai portatori di sapere (o **Tesori Viventi**, come li chiama l'Ecomuseo), tratto dalla proposta metodologica ecomuseale di Jessica Proietti (gruppo di lavoro sull'auto-riconoscimento).

MATERIALI E DOCUMENTAZIONE PRODOTTA

- ⤴ Audio-Video-interviste
- ⤴ Audio-Video
- ⤴ Foto
- ⤴ Descrizioni, trascrizioni

GRIGLIA METODOLOGICA GENERALE PER LA RACCOLTA DI DOCUMENTI E LE ATTIVITA' SPERIMENTALI DIDATTICHE

Rivisitazione del vissuto culturale (vita familiare e sociale, usi e costumi).
gli stili di vita familiari e di lavoro

- ⤴ i legami familiari e sociali
- ⤴ Il linguaggio e la descrizione: sintassi e vocaboli, il linguaggio non verbale
- ⤴ il contesto paesaggistico (storico, culturale, lavorativo, produttivo, relazionale)
- ⤴ le attività produttive locali e nazionali del periodo evocato
- ⤴ aspetti sul contesto storico e di sviluppo tecnico nazionale e locale del periodo evocato

Excursus storico riferito alle attività e/o ai soggetti coinvolti nell'esperienza.

- ⤴ Racconti ed episodi di vita circostanziati al periodo storico, alle attività svolte, agli eventi narrati.
- ⤴ Evoluzione delle fasi di lavorazione dei prodotti
- ⤴ Evoluzione dell'approvvigionamento delle materie prime
- ⤴ Evoluzione dell'uso del prodotto

Rivisitazione/rievocazione dell'esperienza

- ⤴ L'incontro: con i luoghi, con e tra le persone, con le esperienze rievocate.
- ⤴ Rivivere/narrare/replicare l'esperienza di vita e di lavoro



- ✦ Posizionarsi nei luoghi (materiali o immateriali) dell'esperienza, del vissuto, del lavoro
- ✦ Rievocazione dei tempi, dei modi, dei protagonisti
- ✦ Rievocazione del linguaggio non verbale, dei gesti, dei ritmi di vita
- ✦ Riemersione dei saperi e dei mestieri attraverso la loro riproducibilità

“TEMARIO” O SCHEDA METODOLOGICA PER LE INTERVISTE

La tipologia di scheda che si riporta di seguito è tratta dalla proposta metodologica per un'intervista ecomuseale di Jessica Proietti, che utilizza un elenco tematico o “temario” in cui sono riportati i concetti chiave da approfondire con l'informatore nel corso dell'intervista.

Riguardano:

2. informazioni socio anagrafiche
3. informazioni qualitative dei prodotti o beni oggetto dell'intervista
4. informazioni sui processi di lavorazione
5. le forme di utilizzo del bene

1) Raccogliere le informazioni socio-anagrafiche sull' informatore

- ✦ Cognome e nome (eventuali soprannomi)
- ✦ Data e luogo di nascita
- ✦ Domicilio e luogo di residenza
- ✦ Scolarità (titolo di studio)
- ✦ Attività lavorative nel corso della vita
- ✦ Mobilità territoriale e professionale in ordine cronologico
- ✦ Informazioni generali sulla famiglia (padre, madre, fratelli, coniugi e figli..)
- ✦ Informazioni su attività, ruoli e mansioni dei Familiari

2) Descrizione dei beni o prodotti oggetto dell'intervista

1. Nome comune ed eventuale nome locale del bene
2. Descrizione morfologia o di composizione, caratteristiche fisiche, tipologia.

3) Processo di lavorazione (tecnica/saper fare)

Descrizione delle fasi del processo di lavorazione:

- ✦ informazioni sulla raccolta e reperimento della materia prima: quando e dove è possibile trovarla, come si riconosce, come si sceglie, come si raccoglie, trasporto;
- ✦ informazioni sulla preparazione e sulla trasformazione (esempio le fasi di modellamento e quelle di cottura del mattone), manuale o meccanizzata dei prodotti o beni;
- ✦ informazioni sulle fasi di conservazione

4) Utilizzazione dei beni o prodotto ed opere nel paesaggio

- ✦ cosa ha portato all'utilizzo, al disuso o al riutilizzo e come è ed era utilizzato (uso alimentare, medicinale, simbolico-rituale, altri usi. Quanto è utilizzato e aspetti sulla produzione e vendita
- ✦ utilizzo del bene nell'edilizia rurale ed abitazioni, nelle opere di contenimento e di sostegno (muri e argini), raccolta delle acque (fontanili), delimitazioni territorio (muri a secco), viabilità



SCHEDA DI TRASCRIZIONE

DATI SOCIO ANAGRAFICI INTERVISTATO

Cognome:

Nome:

Eventuali soprannomi:

Domicilio e luogo di residenza:

Data e luogo di nascita:

Scolarita' (titolo di studio):

Attivita' lavorative nel corso della vita:

Informazioni generali sulla famiglia:

DATI INTERVISTA

Intervista N°:

Intervistata:

Intervistatore:

Operatore video-registrazione:

Data intervista:

Luogo:

Durata:

Note relative all'intervista (considerazioni personali):

TRASCRIZIONE

Domanda:

Risposta: